

il LAVORO

Giornale dell'Organizzazione cristiano-sociale ticinese

6 febbraio 2025 - Anno C - N.1 - CHF 1.00 - G.A.B. 6901 Lugano

► Prossimo numero: 20 febbraio 2025

pagine 4-5

OCST

Gli impegni
per il 2025

pagina 7

Edilizia

Gli edili scaldano
i motori

pagina 9

Vivere Lambertenghi

Verso la domanda
di costruzione

EDITORIALE

I cento anni de «il Lavoro»

BENEDETTA RIGOTTI

Sono orgogliosa di annunciare che con questo numero ha inizio il centesimo anno di pubblicazione del giornale «il Lavoro» dell'Organizzazione cristiano-sociale ticinese.

Dalla sua nascita il sindacato OCST ha vissuto momenti di crisi, come quelli degli anni '30 o della seconda guerra mondiale, e momenti di crescita e di grande sviluppo. Il giornale è stato sempre un fondamentale supporto alla sua attività. In che modo?

Perché un giornale sindacale

Lo scopo dell'OCST, come indicato nel nostro Statuto, è la promozione spirituale, culturale e materiale dei lavoratori.

(segue a pag. 2)

© Ti-Press / Francesca Agosta
La testata riprodotta è presa da «il Lavoro» del 9 gennaio 1920.

Il ruolo della stampa sindacale

L'opinione pubblica è ancora «color d'inchiostro»?

(segue dalla prima)

Tra i nostri compiti ci sono quindi anche quelli di formare e informare perché non è possibile prendere decisioni o prendere posizione in modo consapevole senza disporre delle informazioni essenziali e di buoni argomenti; d'altra parte che ciascuno, indipendentemente dalla propria professione e dalla propria formazione, sia in grado di formarsi un'opinione è ciò che rende un sistema davvero democratico.

Formare e informare le lavoratrici e i lavoratori per noi è un elemento chiave per garantire la loro partecipazione attiva nelle aziende, nella società e a livello politico. In sostanza, come nel resto della nostra attività, la persona rimane al centro.

Uno stile riconoscibile

Questo scopo che ci prefiggiamo ha determinato nel corso degli anni anche uno stile non ideologico secondo il quale prendiamo posizione esprimendo di volta in volta le ragioni che conducono in quella direzione. È facile misurare la credibilità delle ragioni sindacali dalla qualità del loro contatto con la realtà del mondo del lavoro, con l'esperienza di chi il mercato del lavoro lo vive. Tanto più il sindacato è capace di mettere al centro della sua attività le lavoratrici e i lavoratori, tanto più il suo organo sociale sarà capace di leggere la realtà.

Per il giornale «il Lavoro» hanno scritto grandi sindacalisti che hanno prodotto documenti capaci, al momento della pubblicazione, di arricchire la discussione sindacale, sociale e politica nel nostro cantone, ma anche di accrescere il patrimonio del nostro archivio. Disponiamo di numerosi documenti che sono di grande supporto nella lettura della situazione sociale, economica e politica del nostro cantone nel corso di tutta la nostra storia, ma che, anche dopo molto tempo, restano per tanti aspetti estremamente attuali.

Un giornale di parte

Certo forniamo un'informazione di parte, che tiene conto cioè delle esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori. È questo il nostro punto di vista, dichiarato apertamente nel titolo. Ma il giornale «il Lavoro» nasce dalle urgenze di una parte che rappresenta la quota più ampia della popolazione e che, grazie al sindacato, guadagna una voce autorevole e porta ragioni essenziali alla costruzione del bene comune.

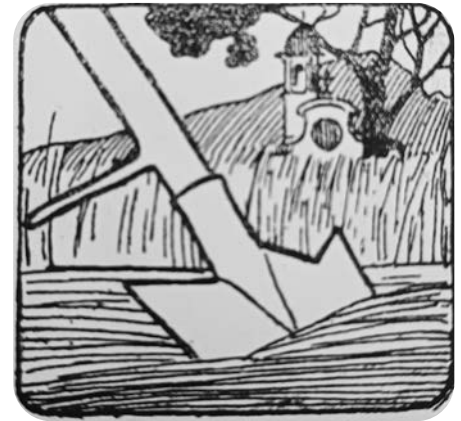
L'inchiostro del futuro

Quando nasce nel 1920 «il Lavoro» costituisce l'unica possibilità di comunicazione e informazione del sindacato. Le modalità e i canali a disposizione con il tempo si sono trasformati. Negli ultimi anni questa evoluzione è avvenuta in modo molto rapido, influenzando, in misura più o meno forte, anche il modo in cui ciascuno di noi si rapporta alle fonti di informazione e ne fruisce. Per chi, come noi, è chiamato a produrre contenuti si è ampliato molto il panorama degli strumenti a disposizione. Mons. Del-Pietro nel 1939 aveva scritto sul giornale «il Lavoro» che «l'opinione pubblica è color d'inchiostro». Oggi non è più così, o meglio, lo è ancora nella sostanza, ma non nella forma. Qual è dunque il futuro del nostro giornale?

Nel corso della seconda metà del 2024 ci siamo chinati su questo aspetto e, insieme al Consiglio esecutivo con il supporto di alcuni esperti, siamo arrivati ad una conclusione. Il giornale «il Lavoro», per garantirgli una vita di almeno altri cento anni, deve trasformarsi e integrarsi con tutti gli altri strumenti di cui oggi il sindacato si è dotato: il sito internet, le newsletter, i social network, i canali di messaggistica...

Per rispetto a madre natura e alla fatica e al tempo che gli alberi mettono a crescere, abbiamo deciso che alla carta affideremo la parte di informazioni e di approfondimento che durano nel tempo. Per questo il nostro giornale «il Lavoro» a partire dal 2026 diventerà una rivista, che sarà distribuita anche online, ma continuerà a mantenere il suo corpo fisico.

Su questo progetto lavoreremo nel corso di quest'anno che invece sarà dedicato ai festeggiamenti del centenario, cioè alla valorizzazione di una parte del patrimonio che il nostro giornale ha contribuito a costruire e a custodire in questi anni. Nei prossimi numeri pubblicheremo una serie di approfondimenti, accompagnati da pubblicazioni sugli altri media dell'OCST. ■



La citazione

1. gennaio 1939

LUIGI DEL-PIETRO*

« Un movimento professionale ormai numericamente così importante come il nostro deve ascrivere fra i suoi primi doveri, per evitare gravi pericoli, quello di formare i propri membri. Questi non devono esserne solo degli affigliati, dei beneficiari. Devono esserne 'membri', cioè sentire scorrere lo stesso sangue nelle loro vene, essere animati dalla stessa anima: in poche parole vivere l'ideale. La stampa è l'istrumento per eccellenza di questa educazione e formazione.

Sarà inoltre un istrumento più perfezionato per la difesa dell'Organizzazione di fronte ai suoi avversari. Prima si combatteva ad armi troppo disuguali.

Per guadagnare la battaglia ingaggiata nel nome della democrazia cristiana, per assicurare le conquiste realizzate, è necessario che il nostro movimento cristiano-sociale guadagni la partita nell'opinione pubblica. La vittoria deve essere assicurata fin d'ora attraverso la conquista dell'opinione pubblica. E l'opinione pubblica è ... colore d'inchiostro».

*Sacerdote, segretario cantonale dell'OCST dal 1929 al 1977, a lungo anche redattore de «il Lavoro»

La prima testata del giornale «il Lavoro» del 9 gennaio 1920.



Un racconto di vita

Cento anni di pubblicità

Un giornale racconta il suo tempo anche attraverso la grafica e le inserzioni pubblicitarie.

Fin dagli albori, anche quando «il Lavoro», nel 1926, aveva una tiratura di sole 2'339 copie ed era solo un foglio di quattro pagine, una di queste era dedicata alla pubblicità che aiutava a finanziare l'ingente costo di stampa e spedizione e a contenere il costo dell'abbonamento.

Alcune delle inserzioni riprodotte riportano il costo dei beni di consumo in quel periodo e colpisce quanto, in certi casi, il costo oggi rispetto ad allora non sia molto cresciuto.

Come si può vedere nell'annuncio qui a fianco pubblicato numerose volte in quell'anno, una camicia in percale di cotone, un tessuto confortevole, pregiato e resistente, costava CHF 10.50. È interessante paragonare questo dato con i livelli salariali delle camicie in quegli anni. Nel 1937, un'operaia definita abile, guadagnava 45 centesimi l'ora, una principiante 15. Significa in sostanza che, per acquistare il capo considerato sopra, una donna ben pagata avrebbe dovuto lavorare 25 ore.

Una alle prime armi addirittura 70. Oggi per acquistare una camicia di ottima qualità bastano 2 o 3 ore di lavoro.

Questa evoluzione è certo dovuta alla meccanizzazione, ma soprattutto ad un migliore riconoscimento del valore del lavoro grazie a molti anni di lotte sindacali.

Negli anni Venti, alla nascita del sindacato OCST e del giornale «il Lavoro», come riporta un articolo del 1926, la situazione delle lavoratrici e dei lavoratori era molto peggiorata rispetto all'inizio del secolo e i salari non crescevano di pari passo con gli utili delle imprese e seguendo il buon andamento dell'economia. «Ecco alcune conclusioni a cui arriva il Labour Rescue Department di Londra esaminando lo standard di vita dei popoli:

1) Il guadagno medio reale della classe lavoratrice è sceso ai quattro quinti di quello che era nel 1900.

2) La presente politica capitalistica tende a fissare i salari in una quota uniforme al livello più basso possibile;

3) Dal 1920 l'entrata reale della classe operaia è scesa di più di un terzo, mentre le entrate

Per soli 10 giorni
Vendita straordinaria
di
Camicie per Uomo
con una bellissima Cravatta o un paio di Bottoni per Polsi di
Regalo
ad ogni acquirente

Camicie	in buon percallir, unite e rigate, con colli	7 ⁷⁵ 5 ⁹⁰
Camicie	percale stoffa moderne, due colli	10 ⁵⁰ 9 ⁷⁵ 8 ⁷⁵
Camicie	in buona stoffa zephir, due colli	13 ⁵⁰ 12 ⁷⁵ 10 ⁵⁰ 9 ⁷⁵ 8 ⁷⁵
Camicie	zephir qualità extra, disegni moderni, due colli	18 ⁵⁰ 16 ⁵⁰ 14 ⁵⁰
Camicie	popeline-seta, disegni moderni, due colli	25 ⁵⁰ 19 ⁷⁵ 16 ⁵⁰
Camicie	pura seta, due colli	35.- 32 ⁵⁰ 29 ⁵⁰ 25 ⁵⁰ 21 ⁷⁵
Camicie	bianche, davanti piqué o brillantine	10 ⁵⁰ 9 ²⁵ 8 ⁵⁰ 5 ⁷⁵
Camicie	smoking, forme moderne	16 ⁵⁰
Camicie	sport paname crème e bianche di magli, davanti piqué rigati	10 ⁵⁰ 9 ⁵⁰ 8 ⁵⁰
Camicie	di magli, davanti piqué rigati	8 ⁵⁰ 7 ⁷⁵ 6 ⁷⁵
Pigiama	in buon zephir	19 ⁵⁰
Pigiama	in popeline seta e pura seta	42 ⁵⁰ 28 ⁵⁰
Camicie	da notte buona stoffa	10 ⁵⁰ 7 ⁷⁵ 6 ⁷⁵

Tel. 9.63 Pronte ed accurate spedizioni postali. Tel. 8.61

RIVA - PINCHETTI
LUGANO

in generale sono aumentate del 25 per cento.

Si fa notare come ciò non conferma che sempre ed in ogni caso i guadagni industriali coincidono colle laute paghe».■

Curiosità

1920-2025: uno strano centenario

Qualcuno si chiederà perché, se l'Organizzazione cristiano-sociale ha compiuto il suo centenario nel 2019, il suo organo sociale, «il Lavoro», sia più giovane di ben sei anni.

La risposta l'abbiamo reperita in una circolare dell'Organizzazione cristiano-sociale del Ticino «da distribuire agli associati» datata 22 novembre del 1926. In questa circolare si parla di una decisione della Commissione della Stampa cattolica che «ha stabilito un nuovo ordinamento dei nostri giornali e periodici che contempla la fondazione di un quotidiano il quale uscirà il 20 dicembre p.v. col nome di 'Giornale del Popolo'».

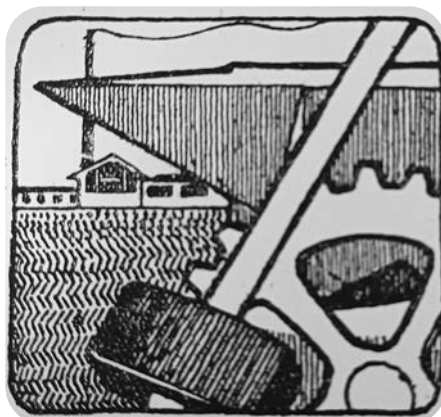
Ecco perché per alcuni anni è stata sospesa la pubblicazione del giornale «il Lavoro». Purtroppo, e lo sottolineiamo con una nota di amarezza, il «Giornale del Popolo» non ha raggiunto il suo centenario.

Invece il 2 gennaio del 1933 «il Lavoro» ha potuto riaprire i battenti (con l'indicazione «Anno VIII») per dar voce alle istanze delle lavoratrici e dei lavoratori di questo cantone.

Parafrasando l'editoriale di apertura del primo numero del giornale «il Lavoro» del 1920 che titolava «Batti la tua via», il ventisettenne don Luigi Del-Pietro pubblica «Risorto, batti la tua via!» nel quale, con lo stile retorico in voga in quel momento, indica le ragioni della decisione di riaprire i battenti del giornale.

«Ardentemente desiderato dai lavoratori cristiani della penna, del martello e della vanga, che ti hanno invocato nei loro congressi e convegni, sei risorto. Più piccolo nella forma, identico nelle idee e nello spirito: strumento e nello stesso tempo vessillo della democrazia cristiana. Ti fanno ormai corona, moltiplicate, le falangi dei lavoratori cristiano-sociali del Ticino. La tua mancanza era sentita, la tua risurrezione era una necessità: i lavoratori del Ticino avevano bisogno di Te».■

Qui sotto e nella pagina a fianco: due grafiche che comparivano a destra e a sinistra del titolo nella testata del 1921.



9 gennaio 1920

Un giornale battagliero

Ecco come don Francesco Alberti, giornalista antifascista (1882-1939), primo redattore responsabile, dava il benvenuto alla vita al neonato giornale «il Lavoro». «Va, o Lavoro, e batti la tua via. Se t'incontri in ostacoli, batti e spazza. Il piccone nelle mani strette: batti e spazza.

Se davanti ai tuoi passi ti imbatti in ruderi venerandi di un passato glorioso, ma passato, deponili sul ciglio della via, perché non ingombrino il passo, rispettosamente.

Schiva le valli ombrose del quieto vivere. Odia le tortuose dell'impostura. Nessuno ti torca mai dalla via tua. Sarà il segno della tua vittoria».

«Siamo giovani noi, e il nostro movimento è pieno di vigore giovanile. Il nostro sarà adunque un giornale di battaglia. Vuol dire agile, svelto, risoluto e forte.

Non saranno i nemici che mancheranno.

La polemica entra nella nostra tattica e nelle nostre necessità. Sarà una polemica oggettiva. Vogliamo combattere con ragioni e non con insulti.

Non arriveremo alla polemica personale se non nel caso di legittima difesa. Seguiremo allora l'avversario sul campo in cui egli vorrà darci battaglia. Vedremo chi ne uscirà vivo».■

Conferenza stampa di inizio anno – 29 gennaio 2025

Gli impegni dell'OCST per il 2025

XAVIER DANIEL*

Due sono gli aspetti cui tengo in modo particolare e sui quali orientiamo quotidianamente il nostro lavoro.

Centralità delle lavoratrici e dei lavoratori

Il primo aspetto è proprio la centralità delle lavoratrici e dei lavoratori nella nostra attività. Il sindacato, l'attività sindacale, nasce e si alimenta dall'esigenza di giustizia che emerge dal mondo del lavoro. Per questo è necessario essere capillarmente presenti sui luoghi di lavoro al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori. È solo con questa presenza che si consente alle lavoratrici e ai lavoratori di avere una voce qualificata che conduca il mondo del lavoro a sviluppare maggiori diritti e quindi migliori condizioni professionali.

Ruolo di anticipatore del sindacato

Il secondo aspetto cui tengo è che, proprio perché rappresenta la fascia più ampia della popolazione, costituita dalle lavoratrici e dai lavoratori dipendenti, il sindacato deve rivendicare il suo ruolo centrale anche nell'orientare le tendenze economiche e le politiche che evidentemente hanno un'influenza sulla vita quotidiana di molti. Per poterlo fare è necessario che il sindacato mantenga saldo il contatto con la realtà e la sua capacità di leggere le tendenze in atto. In altre parole, dobbiamo essere in grado di saper anticipare cambiamenti e tendenze sociali per poter fungere da guida per i nostri associati.

Sfide e problemi futuri

È con questo approccio che l'OCST intende continuare a portare avanti la sua attività sindacale per affrontare le sfide epocali che ci si pareranno davanti nel breve termine. Negli ultimi anni, crisi e rischi si sono moltiplicati e la situazione continua a essere molto complicata e complessa. La drammatica polarizzazione politica e sociale ci presenta il conto ormai regolarmente; un esempio fra tutti è il perverso conflitto che una parte della politica e delle associazioni padronali stanno alimentando tra lavoratori del settore pubblico e lavoratori del

settore privato. Assistiamo poi alla costante e drammatica erosione del potere d'acquisto, aggravata, soprattutto nel nostro cantone, da una costante stagnazione dei salari. L'aumento dei premi di cassa malati, la non compensazione del rincaro, l'aumento generalizzato del costo della vita e l'indebolimento del welfare state metteranno sempre più in difficoltà i lavoratori, le lavoratrici e le loro famiglie. Siamo inoltre preoccupati per quanto avviene attorno a noi, sia per quanto riguarda le guerre e le crisi climatiche, sia per quanto riguarda l'attività politica; una preoccupazione in questo senso è evidentemente rappresentata dall'accordo con l'Unione Europea che non ci soddisfa. Non dimentichiamoci infine della nostra particolare situazione demografica. La lista non è esaustiva, ma permette di capire quanto sia fondamentale la presenza di un sindacato forte che possa portare delle soluzioni concrete per le lavoratrici e i lavoratori.

Partenariato sociale

È chiaro che oggi fare sindacato è diventata un'attività molto difficile. Stiamo assistendo a un attacco al partenariato sociale che va a colpire la contrattazione collettiva, ovvero la linfa del nostro lavoro sindacale. Purtroppo, persistono posizioni politiche ed economiche irresponsabili che si sono dimenticate che il confronto sociale e la contrattazione collettiva hanno plasmato il mondo del lavoro nel nostro Paese e hanno saputo sviluppare e proteggere il benessere che caratterizza la Svizzera. Nel corso di quest'anno, come fatto con successo negli ultimi 105 anni, continueremo a impegnarci per aprire, e laddove necessario pretendere, spazi di confronto e di contrattazione, per portare con decisione la voce delle lavoratrici e dei lavoratori nell'ambito delle trattative con le parti padronali.

Evoluzione tecnologica e intelligenza artificiale

Un'altra grande sfida è la velocità. L'evoluzione della tecnologia è impressionante e plasma il mercato del lavoro. Il ruolo del sindacato è in questo ambito duplice: da una parte deve essere in grado di comprendere l'evoluzione in corso e le conseguenze che i vari cambiamenti in atto hanno per ciascun lavoratore e per intere categorie; dall'altra deve essere pronto a orientare il progresso in una direzione che sia costruttiva e non distruttiva per le lavoratrici e i lavoratori. Un esempio centrale è rappresentato dalla rapida ascesa dell'intelligenza artificiale nel panorama lavorativo e produttivo. Il sindacato storicamente è sempre stato capace di anticipare i bisogni e dobbiamo esserne in grado anche oggi, pur se il mondo corre ad una velocità cresciuta, in pochi decenni, in maniera esponenziale. Se la società è un treno che continua ad accelerare, il sin-

dacato ha il compito, azionando lo scambio corretto al momento opportuno, di far correre questo treno sul binario giusto, quello che fa salire alle stazioni le lavoratrici e i lavoratori e non quello che li travolge. Dobbiamo essere veloci e pronti perché vedo due grandi rischi in questa fase: di non accorgersi in tempo della direzione che sta prendendo il progresso, o di rifiutare una novità per non averla compresa. Come detto, dobbiamo invece essere pronti a orientare quanto accade di nuovo per metterlo al servizio delle lavoratrici e dei lavoratori.

Progetti concreti

Al fine di rispettare gli obiettivi che ci siamo posti con il nostro piano di azione 2024-2028 e per affrontare le sfide citate sopra, in questi primi mesi di lavoro dopo il congresso ci siamo impegnati per rendere la nostra struttura organizzativa ancora più orientata all'ascolto e più dinamica. Siamo anzitutto consapevoli che sia necessario sviluppare una comunicazione maggiormente efficace e in questo senso stiamo analizzando i nostri processi allo scopo di innovare i nostri vettori comunicativi, per renderli maggiormente aderenti alle forme di comunicazione moderne. L'OCST si è sempre distinta per la qualità dei propri contenuti e occorrerà riuscire a far sentire ancor più la nostra voce con strumenti comunicativi mirati e all'avanguardia. In secondo luogo, abbiamo deciso di procedere a una serie di riorganizzazioni interne volte a garantire una presenza e/o uno sviluppo sindacale migliore nei diversi settori professionali e tra le categorie di lavoratrici e lavoratori. In tal senso, intendiamo presentarvi brevemente tre progetti concreti (vedi pagina seguente) fortemente voluti dall'OCST che riguardano il futuro e che nella loro concezione saranno sviluppati nel solco dei principi espliciti in precedenza. ■

*Segretario cantonale



Leggi tutti gli interventi della conferenza stampa di inizio anno.

Settore terziario

Formarsi per restare al passo coi tempi

ANDREA PUGLIA

Nel corso del 2025 il nostro sindacato intende intensificare la propria attività nel settore del terziario impiegatizio.

In base agli ultimi rilevamenti dell'Ufficio cantonale di statistica, alla fine del terzo trimestre del 2024 in Ticino risultavano impiegati nel settore terziario circa 199'000 addetti (circa 165'000 nel 2014), a fronte di circa 53'000 persone impiegate nel settore secondario.

La sfida è complessa. Nel terziario impiegatizio le qualifiche del personale sono elevate e la cultura sindacale è ai minimi termini. Si tende a credere, infatti, di non aver bisogno del supporto del sindacato e di poter contare solo sulle proprie competenze.

I dati, al contrario, ci raccontano una realtà ben diversa. È infatti proprio nel terziario impiegatizio che ancora oggi assistiamo ai maggiori casi di dumping salariale, oltre al profilarsi di un numero troppo elevato di Contratti normali di lavoro, indice di come il pericolo di abuso sia forte.

Siamo inoltre coscienti che occuparsi di terziario significa primariamente conoscere le trasformazioni sociali ed economiche che interessano il settore. Pensiamo al tema degli impatti attuali e futuri causati dall'intelligenza

artificiale, soprattutto quella generativa.

In base ai dati dell'OCSE, ad oggi circa il 6% degli impiegati presenti in Svizzera sarebbe già pienamente sostituibile dall'IA, un dato di per sé destinato a crescere e che apre il tema della riqualifica professionale di queste persone. Dove, se non all'interno di un CCL e tramite l'utilizzo dei relativi fondi paritetici, atti proprio a finanziare la formazione continua, possiamo intervenire a loro favore?

Oltre al problema occupazionale, vi è poi il tema della competitività delle nostre imprese. A livello globale sono infatti soprattutto le multinazionali che stanno implementando sistemi di IA per supportare i collaboratori. Quando ben gestito, si tratta di un processo che aumenta la produttività delle aziende. Ebbene, in tal senso il nostro Cantone rischia di soffrire di un ritardo, in quanto il 70% dei lavoratori presenti in Ticino è impiegato in PMI, per forza di cose meno pronte (per mancanza di competenze e di investimenti) a implementare un uso strategico e virtuoso dell'IA.

Il sindacato OCST si impegnerà a proporre dei percorsi di formazione sia indirizzati ai funzionari sindacali, sia alle associate e agli associati. Si impegnerà inoltre a introdurre misure sulla formazione continua nei CCL del settore. ■

Giovani

Un patto generazionale

EVARISTO RONCELLI

L'OCST intende tendere la mano ai giovani e costruire ponti che li conducano verso un futuro lavorativo fatto di diritti, opportunità e dignità. Per questo, stiamo elaborando un piano strategico dedicato ai giovani, con un orizzonte temporale di quattro anni.

Dall'orientamento professionale alla scelta di un apprendistato, dalla gestione delle prime responsabilità finanziarie alla ricerca di un equilibrio tra ambizioni personali e realtà economica, le loro sfide sono molteplici.

Noi dell'OCST metteremo in campo una rete di mentoring che colleghi i giovani con professionisti esperti, creando un dialogo tra chi desidera intraprendere un mestiere e chi lo vive ogni giorno.

Si dice spesso che i giovani non conoscano il sindacato o, peggio, che lo vedano come un'istituzione distante e obsoleta. È nostro compito sfatare questo mito. Il sindacato non è una reliquia del passato; è uno strumento vivo e moderno, capace di rispondere alle loro esigenze. Per farlo, parleremo la loro lingua. Non ci limiteremo a spiegare, ma mostreremo concretamente come un contratto collettivo può fare la differenza tra precarietà e stabilità, tra sfruttamento e valorizzazione del lavoro.

La vera forza di un sindacato sta nella comunità. Ecco perché creeremo un gruppo giovani, partendo dai colleghi e dalle colleghe già attivi nel sindacato, per poi ampliare la rete ai figli e alle figlie dei nostri iscritti, coinvolgendo progressivamente nuove persone. Questo gruppo non sarà solo un luogo di confronto, ma anche un laboratorio di idee e iniziative, un motore per il cambiamento.

Le colonie dell'OCST non saranno solo spazi di svago, ma veri e propri volani per trasmettere i valori della solidarietà e del mutuo aiuto. È lì che i giovani potranno respirare lo spirito del sindacato, imparando che essere parte di una comunità significa non camminare mai soli, ma affrontare insieme ogni sfida.

Organizzeremo anche eventi dedicati alle famiglie, dove i ragazzi e i bambini potranno vivere momenti di gioco, apprendimento e condivisione, immergendosi nei principi che rappresentano il cuore della nostra missione. Perché la costruzione di una società migliore inizia proprio da qui: dal coinvolgimento delle nuove generazioni nei valori che rendono il lavoro e la vita più giusti per tutti.

Il nostro impegno verso i giovani non è una strategia, ma un patto generazionale. Se oggi costruiamo le basi per un sindacato che li ascolta, li comprende e li rappresenta, domani avremo una società più giusta e più forte.

E come un treno che accelera senza sosta, vogliamo essere il macchinista che aziona lo scambio giusto al momento opportuno, per portare i giovani non verso un binario morto, ma verso la stazione del loro futuro. ■

OCST donna-lavoro

Il nostro impegno per la parità

DAVINA FITAS

In occasione del 14 giugno 2024, OCST donna-lavoro ha pubblicato un questionario. I dati raccolti rappresentano un quadro chiaro e approfondito della situazione lavorativa di molte donne nei principali settori come servizi, vendita, pubblico, sanità e industria. Dalle risposte emergono priorità precise che ci guidano nel nostro impegno futuro. Una maggiore flessibilità lavorativa per poter conciliare in modo più agevole le responsabilità professionali e personali; un accesso migliore alla formazione continua per le donne; una ripartizione equa dei compiti familiari e lavorativi per superare il peso sproporzionato dei compiti di cura e di educazione che gravano essenzialmente sulle donne.

Tra le iniziative che stiamo portando avanti, c'è la proposta di un congedo familiare più strutturato e accessibile, per supportare le famiglie e fare un passo verso una maggiore equità nel mondo del lavoro. L'OCST, insieme a Travail.Suisse, ha lanciato un'iniziativa per introdurre un congedo familiare di 18 settimane per ogni genitore, con la possibilità di usufruirne contemporaneamente per 4 settimane.

Per agire con incisività, abbiamo inoltre intrapreso un importante lavoro di mappatura dei

contratti collettivi di lavoro, per individuare le lacune in termini di conciliabilità tra vita privata e professionale.

La nostra visione è chiara: vogliamo un mercato del lavoro senza discriminazioni di genere, senza disparità salariali e in cui comunicare al proprio datore di lavoro una gravidanza senza che sia un problema, ma un evento positivo da condividere.

Chiediamo ai datori di lavoro, aziende, enti e istituzioni, di adottare politiche orientate alle pari opportunità e alla valorizzazione del talento femminile, promuovendo un ambiente di lavoro rispettoso, inclusivo e attento ai bisogni delle persone.

Per una maggiore parità nel mondo del lavoro è necessario che la conciliabilità lavoro-famiglia non sia una responsabilità solamente delle donne. Anche i papà chiedono di avere un ruolo più importante nella sfera familiare e devono poter lavorare a tempo parziale senza subire pregiudizi o discriminazioni da parte di colleghi, colleghe o datori di lavoro.

Continueremo a lavorare con determinazione per combattere ogni forma di discriminazione, sostenendo le lavoratrici e promuovendo soluzioni concrete come il congedo familiare, la flessibilità e il diritto alla formazione. Insieme, possiamo costruire un futuro in cui il lavoro sia sinonimo di rispetto, parità e dignità per tutte e tutti. ■

Frontalieri**Indennità di disoccupazione NASpl: un'importante modifica che interessa anche ai lavoratori frontalieri**

ANDREA PUGLIA

La Legge di bilancio del 2025 porta con sé un'importante modifica relativa al regolamento della NASpl, ovvero il sussidio di disoccupazione italiano al quale hanno accesso anche i frontalieri.

La notizia in breve

Dal 1. gennaio di quest'anno, i lavoratori che negli ultimi dodici mesi hanno rassegnato delle dimissioni volontarie da un contratto a tempo indeterminato, in caso poi di successivo licenziamento da un nuovo impiego, avranno diritto alla NASpl solo se avranno versato ulteriori 13 settimane di contributi nell'ultimo anno.

Pertanto, i frontalieri che effettuano delle dimissioni da un contratto a tempo indeterminato, firmano in Svizzera un nuovo contratto e vengono poi licenziati, potranno accedere alla NASpl solo se avranno ricevuto almeno 13 settimane di salario soggetto a contribuzione AVS.

Ripercorriamo il tema nel dettaglio

Il lavoratore frontaliere, indipendentemente dalla sua nazionalità, ha diritto a richiedere l'indennità di disoccupazione nel proprio Stato di residenza (art. 65, Reg. Ue 883/04). Il frontaliere residente in Italia ha pertanto diritto a

richiedere l'indennità di disoccupazione «NASpl» erogata dall'INPS.

In base alla normativa italiana (che, come detto, in questo caso si applica anche ai frontalieri), per poter richiedere la NASpl è necessario che il lavoratore abbia perduto involontariamente il proprio lavoro, ovvero che sia stato licenziato o che abbia effettuato delle dimissioni per una giusta causa comprovata da un tribunale (come dimissioni per mobbing, mancato pagamento dei salari, ecc.) o che sia scaduto il contratto a tempo determinato.

Per questa ragione, se un lavoratore con contratto a tempo indeterminato rassegna delle dimissioni ordinarie (quindi non legate ad una giusta causa comprovata da un giudice) egli non ha diritto alla NASpl.

Tuttavia, fino allo scorso anno, se un lavoratore che aveva rinunciato a un contratto a tempo indeterminato per dimissioni ordinarie si ricollocava presso una nuova azienda (in Italia o in Svizzera) e veniva licenziato immediatamente, egli poteva accedere alla NASpl, proprio perché in questo caso l'ultimo contratto si era interrotto in modo involontario.

Ora invece, in base alla modifica approvata in Legge di bilancio, questo meccanismo resta ancora valido solo a patto che, dopo le dimissioni, il lavoratore abbia poi nuovamente lavorato e pagato i contributi per almeno 13

settimane nell'arco di un anno (cioè 13 settimane di salari pagati regolarmente e soggetti ai contributi AVS nel caso dei frontalieri).

Se invece un lavoratore rassegna le dimissioni volontarie da un contratto di lavoro a tempo indeterminato, ritrova poi un altro impiego sempre a tempo indeterminato che però si interrompe per licenziamento prima che siano stati versati 13 settimane di contributi, egli non avrà diritto alla NASpl.

Facciamo degli esempi pratici per maggiore chiarezza

Un lavoratore impiegato in Italia con contratto a tempo indeterminato decide di rassegnare le dimissioni. Inizia dunque un nuovo rapporto di lavoro in Svizzera in qualità di frontaliere. Dopo 10 settimane il contratto si interrompe per licenziamento. Il frontaliere in questo caso non avrà diritto alla NASpl, in quanto appunto il lavoratore non ha versato 13 settimane di contributi.

Se invece il licenziamento avvenisse, ad esempio, dopo quattro mesi di lavoro regolare e costante, il lavoratore frontaliere avrà accesso alla NASpl proprio perché nel frattempo avrà ricevuto il salario soggetto a contributi AVS per almeno 13 settimane.

Il nostro sindacato resta a disposizione dei propri associati per ulteriori chiarimenti. ■

Inserzione



**Affittasi appartamenti a Camorino
In Cumlina 5**

Ampio appartamento di 4.5 locali con due balconi
Affitto mensile CHF 1300.- + CHF 250.- acconto spese
Posteggio esterno CHF 60.- mensili
posteggio in autorimessa CHF 80.- mensili

Ampio appartamento di 3.5 locali con due balconi
Affitto mensile CHF 1'150.- + CHF 250.- acconto spese
Posteggio esterno CHF 60.- mensili
o in autorimessa CHF 80.- mensili

Info:

**Equans Switzerland Facility Management AG
Rivera – Tel. 0844 45 46 47**



Affittasi appartamento, 4 ½ locali a MAGLIASO



Ampio appartamento di 4.5 locali, con giardino.
Soggiorno, cucina separata, 3 camere da letto, bagno.
Affitto mensile CHF 1100.- + CHF 250.- acconto spese
1 Posteggio esterno compreso nel prezzo.

Info:

**Equans Switzerland Facility Management AG
Rivera – Tel. 0844 45 46 47**

Comitato cantonale edili

Gli edili scaldano i motori

PAOLO LOCATELLI

Siamo a inizio anno, da poco è stato siglato l'accordo per gli aumenti salariali, ma è già ora di iniziare a lavorare sul Contratto nazionale mantello nel settore dell'edilizia principale (CNM) in scadenza alla fine di dicembre 2025.

I membri del Comitato cantonale edili OCST, riuniti giovedì scorso a Camignolo, hanno potuto ascoltare l'interessante relazione di Michele Aversa e Guido Schluemp, responsabili nazionali di settore e capi delegazione di SYNA-OCST-SCIV al tavolo delle trattative del CNM.

Dapprima, una breve retrospettiva sulle negoziazioni appena concluse: un aumento dell'1.4% dei salari effettivi e minimi contrattuali a partire dal primo gennaio 2025 e le misure di risanamento del fondo di pensionamento anticipato con un ulteriore adeguamento dei salari effettivi dello 0.5% corrispondente all'aumento in busta paga del contributo PEAN che entrerà in vigore nei prossimi mesi.

In seguito, un'articolata panoramica sulle aspettative dei lavoratori in vista del rinnovo del CNM e sulla campagna sindacale di tutto quest'anno. Una agenda molto fitta che già prevede una decina d'incontri di trattative a livello nazionale da aprile fino a novembre e una prima manifestazione nazionale che si terrà il prossimo 17 maggio a Zurigo.

La discussione che ne è seguita è stata molto animata e sono stati molti gli interventi su quelle che dovrebbero essere le priorità delle rivendicazioni per il nuovo CNM. In particolare, una riduzione importante dell'orario di lavoro (seguendo l'esempio del settore delle pavimentazioni stradali ticinesi che è stato capace di ridurre in un solo colpo il monte ore annuale da 2064 a 2000, il tempo di viaggio magazzino-cantiere inserito nell'orario di lavoro con l'abolizione dei primi 30 minuti di trasferta adesso a carico dei lavoratori, un aumento sostanziale del potere d'acquisto dei salari con l'automatismo annuale del riconoscimento del carovita, un aumento dell'indennità pranzo e un chiaro

dispositivo contrattuale per la canicola e, più in generale, del lavoro con intemperie. La gestione del tempo giornaliero - con le ore dovute sul cantiere, con il tempo di trasferta magazzino-cantiere e ritorno, con le ore aggiuntive / ore in difetto (la flessibilità) - è stato, a non dubitarne, tra temi maggiormente sollecitati dai membri di comitato.

Un caloroso applauso, alla fine dei lavori, è stato tributato agli amici del SYNA Michele Aversa e Guido Schluemp.

Un'interessante riunione di Comitato cantonale edili OCST conclusa con una sostanziosa cena all'insegna dell'amicizia. Una bellissima serata. ■



Edilizia e rami affini

Tutti gli aggiornamenti contrattuali

Nel corso del 2024 si sono svolte numerose trattative nei settori dell'edilizia e dei rami affini.

Dell'edilizia principale vi abbiamo già parlato nel numero 15 del 28 novembre 2024 de «il Lavoro» entrando bene nel dettaglio della trattativa e dei risultati ottenuti. Stesso discorso per le pavimentazioni stradali, a cui è stata dedicata una pagina lo scorso 19 dicembre nella 16esima edizione del nostro periodico. Ecco in breve il riassunto delle principali novità per il corrente anno 2025.

► **Edilizia principale:** + 1.4% aumento generale (tutti i lavoratori) e salari minimi contrattuali dall'1.1.2025. Hanno diritto all'aumento i lavoratori che hanno lavorato almeno 6 mesi durante l'anno 2024. Rammento che con il DFO (si presume 01.05.2025) i salari saranno ulteriormente aumentati dello 0.5% e che questa percentuale servirà per il risanamento del fondo PEAN (aumento contributo a carico dei lavoratori dello 0.5%).

► **Pavimentazioni stradali:** + 1.4% aumento generale (tutti i lavoratori) e salari minimi contrattuali dall'1.1.2025. Hanno diritto all'au-

mento i lavoratori che hanno lavorato almeno 6 mesi durante l'anno 2024. Rammento che con il DFO (si presume 01.05.2025) i salari saranno ulteriormente aumentati dello 0.5% e che questa percentuale servirà per il risanamento del fondo PEAN (aumento contributo a carico dei lavoratori dello 0.5%).

► **Piastrelle:** + CHF 50.- al mese aumento generale (tutti i lavoratori) e + CHF 20.- al mese individuali secondo il libero apprezzamento del datore di lavoro.

► **Posa pavimenti:** + CHF 35.- al mese aumento generale (tutti i lavoratori) rispettivamente CHF 0.20 all'ora. Salari minimi invariati rispetto al 2024.

► **Vetriere:** + CHF 40.- al mese aumento generale (tutti i lavoratori) rispettivamente CHF 0.22 all'ora. Il datore di lavoro deve inoltre aumentare i salari mediamente dello 0.5% sulla massa salariale al 31.12.2024 secondo il suo libero apprezzamento (aumento al merito).

► **Gesso:** con l'accordo salariale del 2023 avevamo deciso gli aumenti salariali per il 2023 e per il 2024. In tale accordo si era stabilito che per il 2025 non ci sarebbero stati aumenti sala-

riali. Quindi, nessun aumento reale dei salari e nessun aumento dei minimi contrattuali.

► **Falegnami:** + CHF 65.- aumento generale al mese (tutti i lavoratori) e + CHF 35.- aumento individuale (al merito) da ripartire secondo il libero apprezzamento del datore di lavoro. Le ditte possono attendere l'entrata in vigore del DFO (si pensa il 01.04.2025) per concedere gli aumenti salariali ritenuto però che, a prescindere, gli stessi sono dovuti retroattivamente dal 01.01.2025. I salari minimi contrattuali sono rivalutati del 2%.

► **Pittori:** è stato trovato un accordo al tavolo delle trattative. Lo stesso deve però ancora essere ratificato dalle conferenze professionali dei sindacati SYNA-OCST-SCIV e UNIA (mese di febbraio 2025) e dall'assemblea nazionale dei delegati dei datori di lavoro (mese di marzo 2025). Gli aumenti salariali entreranno in vigore a partire dal 1. aprile 2025. ■

Per info e dettagli www.cpc-ticino.ch

Cassa disoccupazione OCST

Le opportunità occupazionali in Ticino, una guida per gli associati OCST

Introduzione

Il mercato del lavoro in Ticino presenta sfide e opportunità uniche. Con un tasso di disoccupazione che si attesta al 3,1% secondo i dati SECO di dicembre 2024, è essenziale per i disoccupati comprendere le dinamiche del mercato e le azioni necessarie per reintegrarsi efficacemente. Questo articolo offre un'analisi approfondita delle possibilità occupazionali in Ticino e delle strategie che i disoccupati devono adottare per rientrare nel mondo del lavoro.

La legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI)

La LADI fornisce un quadro normativo fondamentale per il sostegno ai disoccupati. Essa prevede una serie di provvedimenti inerenti al mercato del lavoro (PML) come corsi di formazione, programmi di occupazione temporanea e periodi di pratica professionale. Questi strumenti sono progettati per migliorare le competenze dei disoccupati e facilitare il loro rapido reinserimento nel mercato del lavoro.

Il mercato del lavoro in Ticino

Il mercato del lavoro ticinese è caratterizzato da una forte presenza di lavoratori frontalieri e da una predominanza del settore terziario, che rappresenta il 79,1% dei posti di lavoro. Le tendenze recenti mostrano un aumento delle posizioni a tempo determinato e dei contratti di lavoro flessibili. Inoltre, la domanda di competenze specifiche è in crescita, con settori come la tecnologia dell'informazione e la sanità che offrono numerose opportunità.

L'annuario statistico ticinese 2024

L'annuario statistico ticinese 2024 fornisce dati dettagliati sulla popolazione attiva, i tassi di disoccupazione e le dinamiche del mercato del lavoro. Ecco alcuni dati utili:

Popolazione attiva: il numero di persone occupate in Ticino è di circa 230'000, con una leggera prevalenza di uomini (52%) rispetto alle donne (48%).

Tasso di disoccupazione: il tasso di disoccupazione è del 3,1%, con un'importante incidenza tra i giovani sotto i 25 anni (5,2%) e tra gli over 50 (4,0%).

Settori occupazionali: il settore terziario domina il mercato del lavoro con il 79,1% degli impieghi, seguito dal settore secondario (industria e costruzioni) con il 19,5% e dal settore primario (agricoltura) con l'1,4%.

Tipologia di contratti: il 70% dei contratti di lavoro è a tempo indeterminato, mentre il restante 30% è a tempo determinato o part-time.

Questi dati sono essenziali per comprendere le tendenze occupazionali e pianificare strategie di reinserimento efficaci.

Settori in crescita

Nonostante le difficoltà generali del mercato del lavoro, alcuni settori in Ticino stanno mo-

strandando una crescita significativa.

► **Tecnologia e digitalizzazione:** il Ticino sta diventando un hub per la tecnologia e la digitalizzazione. Le start-up locali stanno sfruttando le opportunità offerte dalle nuove tecnologie per innovare e crescere rapidamente. Questo settore è supportato da numerosi incubatori e acceleratori che offrono risorse preziose per avviare una start-up.

► **Turismo e ospitalità:** il settore è in forte espansione. Grazie alla sua posizione geografica e alle sue bellezze naturali, il Ticino attira un numero crescente di visitatori ogni anno. Le imprese locali stanno investendo in nuove strutture e servizi per migliorare l'esperienza dei turisti.

► **Settore finanziario e bancario:** questo settore ha subito un notevole impatto dopo la fusione tra UBS e Credit Suisse. Tuttavia, non si può dire che sia completamente in stallo.

Opportunità nel settore bancario

In realtà, il settore è in grande movimento e ci sono diverse opportunità emergenti. Dopo la fusione, numerosi istituti, in particolare le banche cantonali, hanno beneficiato di un forte afflusso di risparmi da parte di ex clienti di Credit Suisse. Questo dimostra il desiderio dei risparmiatori di avere stabilità e sicurezza. Le banche cantonali hanno superato le grandi banche in termini di quota di mercato dei depositi dei clienti svizzeri.

Banche cantonali: le banche più radicate nella regione hanno visto una crescita significativa grazie all'afflusso di nuovi depositi. Questo offre opportunità di lavoro e di sviluppo professionale per chi cerca stabilità nel settore bancario.

Gestione patrimoniale: le banche di gestione patrimoniale stanno cercando di attrarre i consulenti alla clientela, creando nuove opportunità di impiego per i professionisti del settore. Grandi istituti hanno registrato nuovi afflussi di denaro, anche se al di sotto delle aspettative di molti investitori.

Banche private e società estere: questi istituti stanno contendendosi i clienti più facoltosi e il personale qualificato, creando un ambiente dinamico e competitivo che può offrire nuove opportunità di carriera.

Le azioni per il reinserimento nel mercato del lavoro

Per i disoccupati, è cruciale adottare un approccio proattivo. Ecco alcune azioni chiave:

1. **iscrizione alla disoccupazione:** iscriversi tempestivamente presso l'ufficio regionale di collocamento (URC) e scegliere una cassa disoccupazione, come quella cristiano sociale OCST.

2. **Networking:** stabilire contatti con professionisti del settore e partecipare a eventi di networking per aumentare le possibilità di trovare opportunità lavorative.

3. **Aggiornamento del CV e delle competenze digitali:** mantenere aggiornato il proprio Curriculum Vitae e acquisire competenze digitali, sempre più richieste nel mercato del lavoro moderno.

4. **Utilizzo dei servizi dell'OCST:** approfittare dei servizi offerti dalla cassa disoccupazione OCST, che includono:

- **calcolo delle indennità:** uno strumento online per determinare rapidamente le indennità di disoccupazione;
- **annuncio online:** la possibilità di annunciare la propria disoccupazione direttamente dal sito web;
- **formulari digitali:** accesso a una vasta gamma di formulari aggiornati per la disoccupazione, scaricabili dal sito;
- **video tutorial:** guide video per aiutare gli utenti a comprendere meglio i processi e le procedure;
- **supporto nella ricerca di lavoro:** assistenza personalizzata per migliorare le possibilità di trovare un nuovo impiego.

Conclusione

Il mercato del lavoro in Ticino offre diverse opportunità, ma richiede un approccio strategico e proattivo da parte dei disoccupati. Con il supporto della LADI, dell'annuario statistico ticinese e dei servizi offerti dalla cassa disoccupazione cristiano sociale OCST, è possibile affrontare le sfide e reintegrarsi efficacemente nel mondo del lavoro. ■



Annuncio online

L'annuncio online, totalmente sicuro e digitalizzato, ti permette di svolgere tutta la prima parte burocratica per la richiesta dell'indennità di disoccupazione comodamente da casa! È un servizio che velocizza la pratica e ti lascia tempo per relazionarti con noi.



Edificio a pigione moderata

Vivere Lambertenghi: verso la domanda di costruzione

ALDO RAGUSA

In vista della fase finale della progettazione del nuovo edificio a pigione moderata di via Lambertenghi, il Comitato della cooperativa ha invitato il 13 dicembre scorso tutti coloro che hanno manifestato il proprio interesse per venire ad abitare nella nuova struttura.

Scopo dell'incontro era la presentazione dello stato del progetto e contemporaneamente svolgere un lavoro di condivisione e partecipazione, nello spirito che nel 2020 si era aggiudicato il concorso per un diritto di superficie indetto dalla Città di Lugano. Dopo mesi di intenso lavoro e collaborazione tra architetti e committenti, il progetto ha raggiunto una fase avanzata e si avvicina alla presentazione della domanda di costruzione. Alcuni dei temi principali emersi durante il dibattito sono stati: integrazione intergenerazionale, sostenibilità, spazi flessibili, socialità, mobilità sostenibile come il car-sharing, eventi e aree condivise.

La cooperativa ha aderito al «Manifesto Design for All» promosso dall'associazione «inclusion andicap» e ha deciso di integrare nella progettazione una serie di buone pratiche per far sì che l'edificio venga concepito con una grande sensibilità alle varie forme di di-

sabilità. Questo innovativo concetto di costruire tenendo conto di piccoli e grandi accorgimenti riduce la necessità di adattamenti nel tempo per abbattere le barriere architettoniche quali gli ostacoli uditivi e visivi delle costruzioni.

Il lavoro di gruppo di oltre trenta persone, che ha permesso di raccogliere suggerimenti, richieste e desideri dei potenziali futuri inquilini, è stato coordinato dall'architetto Caterina Cavo.

Il progetto prende sempre più la sua forma definitiva, come presentato da Alessandro Viri; anche i prezzi delle diverse tipologie di appartamenti sono stati parzialmente definiti: si andrà dagli appartamenti da 2,5 locali sotto i CHF 900 al mese, quelli da 3,5 locali intorno ai CHF 1'200, quelli da 4,5 locali intorno a CHF 1'700. A questi andranno aggiunte le spese accessorie.

L'edificio sarà caratterizzato da una grande presenza di legno, sia internamente che esternamente, un alto standard energetico, da metrature generose, ampie terrazze esterne e tanti spazi condivisi in tutti i piani, la lavanderia e stieria comuni, integrate in una sala lettu-



Legno a vista e metrature generose negli appartamenti

ra e all'ultimo piano, dove una bella cucina in una sala per eventi collettivi si affaccia su una terrazza parzialmente verde, grazie al giardino pensile che sarà realizzato.

L'altro aspetto molto apprezzato e di grande valore, non soltanto per gli inquilini ma per tutto il quartiere circostante e il centro città, è costituito dai contenuti del piano terra, ossia il nuovo asilo nido Piccoli Passi che si trasferirà nella struttura e il nuovo, più grande e moderno Centro diurno per anziani GenerazionePiù. ■



Caterina Cavo anima il workshop dello scorso 13 dicembre

design for all

inclusion andicap ticino

VIVERE
LAMBERTENGGHI
COOPERATIVA DI ABITAZIONE

Lavora con noi

L'Organizzazione Cristiano-Sociale Ticinese (OCST), per completare il team dell'Assistenza giuridica del segretariato regionale del Mendrisiotto cerca

una / un sindacalista - consulente giuridico
(grado di occupazione 80-100%).

Per ulteriori informazioni e candidature visita <https://www.ocst.ch/> sezione «Lavora con noi» oppure tramite il QR Code a lato.

OCST



Scuola

Miglioramenti nella scuola per la conciliazione lavoro-famiglia

MADDALENA ERMOTTI-LEPORI*

Il Gran Consiglio ha approvato il mio rapporto sull'iniziativa, firmata da Pini, Aldi, Fonio e Sirica, che intendeva sopprimere il vincolo dell'impiego al 50% per i docenti contitolari nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare.

Oggi una classe di scuola elementare o di scuola dell'infanzia può essere affidata o a un singolo docente, oppure a due docenti contitolari nella proporzione del 50% ciascuno. Altre possibilità non ve ne sono: circa un quarto delle classi ha due docenti a metà tempo.

Consentire una diversa suddivisione del tempo di lavoro tra i due docenti titolari della classe (magari uno lavorando al 70% con un collega al 30%) può facilitare la conciliazione lavoro-famiglia per neomamme e neopapà, ma anche permettere ai docenti e alle docenti di proseguire la propria formazione o di impegnarsi in attività politiche, sportive o nelle direzioni scolastiche.

Ciò può essere interessante anche per chi si trova vicino alla pensione.

Il Governo aveva proposto la possibilità di congedi/deroghe per la durata di un solo anno

scolastico (la Lord infatti, forse non più al passo con i tempi, non consente oggi di nominare chi lavora meno del 50%).

Ma, a nostro avviso, un anno non basta né per una formazione continua, né per assumere compiti nella gestione della scuola, nemmeno per attendere che il proprio figlio sia inserito alla scuola dell'infanzia. Anche chi volesse ridurre il grado di occupazione negli ultimi anni prima della pensione (ricorrendo in parte al pensionamento anticipato), magari intende farlo per più di un anno.

Sono dunque contenta che il Parlamento abbia accolto il mio rapporto, che considerando troppo timido il controprogetto presentato dal Governo, va oltre: sarà ora possibile, con l'accordo dei dirigenti scolastici, ottenere un congedo di 3 anni, estendibile fino a 6, per permettere una diversa suddivisione del tempo di lavoro tra i due docenti titolari.

Sarà così favorita la permanenza di personale formato nelle scuole comunali e offerta una maggiore autonomia e flessibilità operativa alle direzioni e ai comuni, migliorando il benessere del corpo docente.■

*Granconsigliera de il Centro

AL VOLO

■ Multinazionali responsabili: raccolte 183'661 firme in 14 giorni

In pochissimo tempo sono state raccolte le firme per la nuova Iniziativa per multinazionali responsabili.

Lo scorso 7 gennaio, un ampio comitato di esponenti politici di tutti i partiti, nonché rappresentanti dell'economia e della società civile, ha lanciato la nuova Iniziativa per multinazionali responsabili. L'Iniziativa obbliga le multinazionali a rispettare i diritti umani e gli standard ambientali nelle loro attività commerciali.

In soli 14 giorni sono state raccolte 183'661 firme, che ora verranno vidimate.

Il Consigliere nazionale de il Centro Giorgio Fonio, membro del comitato d'iniziativa, commenta: «Non ho mai visto una causa per la quale così tante persone si impegnano nel loro tempo libero. Nelle ultime due settimane ci sono state bancarelle di raccolta in tutta la Svizzera, nelle città e nelle valli. Il fatto che siano state raccolte 183'661 firme in soli 14 giorni è incredibile! Questo dimostra chiaramente quanto sia ampio il sostegno della popolazione all'Iniziativa per multinazionali responsabili».

Ad oggi, alcune multinazionali con sede in Svizzera continuano a violare gli standard ambientali e i diritti umani fondamentali.

La nuova Iniziativa per multinazionali responsabili metterà fine a queste pratiche.

Mendrisiotto

Sintetica SA: conclusa la consultazione sul piano di riorganizzazione

Un dialogo costruttivo tra partner sociali ha contrassegnato le ultime settimane di consultazione relative al piano di riorganizzazione di Sintetica SA. Questo confronto ha permesso di adeguare alcune misure proposte dall'azienda lo scorso 8 gennaio, riducendo ulteriormente l'impatto sul personale. In risposta alle rilevanti difficoltà nell'accesso al mercato americano, al deterioramento delle condizioni quadro e a un contesto concorrenziale particolarmente sfavorevole, Sintetica SA ridurrà il proprio organico di 55 unità, di cui tre quarti nello stabilimento di Couvet/NE. Anche il piano sociale è stato aggiornato, rafforzando in gran parte le misure di compensazione a favore dei collaboratori colpiti.

Il sensibile deterioramento delle condizioni quadro, così come le rilevanti difficoltà e i ritardi riscontrati nella registrazione dei propri prodotti sul mercato americano hanno indotto Sintetica SA a porre in consultazione lo scorso 8 gennaio un piano di riorganizzazione. Questo si è reso necessario per garan-

tire solidità e continuità all'azienda ticinese, preservando il proprio rilevante potenziale di ricerca e di sviluppo di prodotti innovativi. Parallelamente, a titolo volontario, l'azienda ha elaborato un ampio piano sociale per mitigare le conseguenze per i collaboratori colpiti. Il periodo di consultazione ha permesso a tutti gli attori di confrontarsi con le misure proposte e di intavolare un fruttuoso dialogo tra partner sociali, in particolare con le commissioni del personale così come l'Organizzazione Cristiano Sociale Ticinese (OCST).

Dialogo costruttivo e adeguamento delle misure

Il dialogo sul piano di riorganizzazione e sulle misure contenute nel piano sociale è avvenuto in un clima particolarmente pragmatico. Il CEO di Sintetica SA, Hubert Puech d'Alissac, commenta: «Avviare un piano di riorganizzazione è stata una decisione difficile, ma necessaria. Ci ralleghiamo di aver trovato, grazie al dialogo e all'impegno dei rappresentanti dei lavoratori, soluzioni per ridurre l'impatto sui nostri collaboratori. Questo ci consente di gettare le basi per tornare a rafforzare Sintetica SA e crescere sui nostri mercati di riferimento».

Attraverso l'introduzione di misure di efficientamento dei processi produttivi e di ridimen-

sionamento della struttura dei due stabilimenti, Sintetica SA procederà entro la fine del 2025 alla riduzione dell'organico di 55 unità, di cui 40 nel Canton Neuchâtel e 15 in Ticino. È confermata anche la riduzione a titolo provvisorio di alcuni benefit per i collaboratori mentre l'azienda, oltre a concedere completamente il rincaro per l'anno in questione, ha concordato con le controparti sociali diversi adeguamenti al rialzo nell'ambito delle misure previste dal piano sociale volontario.

«Affrontare un piano di riorganizzazione è sempre un duro colpo per i collaboratori toccati» ha commentato Giorgio Fonio, sindacalista OCST, «ciononostante, attraverso un dialogo costruttivo, durante la consultazione siamo riusciti a ottenere risultati interessanti e migliorativi per i collaboratori. Il piano sociale conferma l'attenzione dell'azienda nel cercare delle soluzioni tra tutte le parti toccate».

Terminata la fase di consultazione, l'azienda guarda ora al futuro con determinazione: «Crediamo fortemente nella piazza di ricerca e di produzione svizzera e siamo convinti che Sintetica SA tornerà a scrivere capitoli importanti della sua storia ultracentenaria» conclude d'Alissac.■

OCST agenda

■ **Giubileo del mondo dell'educazione**

Il Vescovo Alain invita tutti i docenti di ogni materia e scuola: educatori, maestri, professori, personale amministrativo... **sabato 8 febbraio, Cattedrale di San Lorenzo, Lugano.**

Ore 10.00: incontro con il Vescovo Alain.

Ore 11.00: Celebrazione Eucaristica giubilare.

■ **Incontro comitato OCST donna-lavoro**

Incontro per aggiornamenti sulle iniziative presenti e future e per aprire un dibattito e un confronto sui temi della parità e della conciliabilità tra lavoro e resto della vita. Il ritrovo è **giovedì 20 febbraio 2025, dalle 18.15** presso la sede dell'OCST in via Balestra 19 a Lugano. Seguirà un aperitivo.

Info e iscrizioni: <https://www.ocst.ch/eventi>

■ **IPCT, tre piani di previdenza e novità sulle prestazioni. Cosa c'è da sapere?**

La tua cassa pensione IPCT ha introdotto tre nuovi piani assicurativi: MINI, STANDARD e PLUS e ammodernato le prestazioni di rischio invalidità e decesso. Sai come influiranno sul tuo salario netto, sulle imposte e sulla tua pensione futura?

Partecipa alla serata informativa **martedì 25 febbraio 2025 dalle 18:00**, sede OCST, Lugano in via Balestra 19, e ottieni tutte le risposte da Fabrizio Garbani-Nerini, vicedirettore IPCT. Possibilità di partecipare anche online.

► Capirai come ogni piano incide sulle tue finanze.

► Scoprirai quale opzione è più adatta a te.

► Riceverai spiegazioni chiare su costi, benefici e implicazioni fiscali.

► Scoprirai come sei assicurato dal 2025 in caso di decesso o invalidità.

Info e iscrizioni: <https://www.ocst.ch/eventi>

■ **Il lavoro del docente tra cambiamenti, identità e attrattiva professionale**

L'incontro offrirà un'opportunità unica per discutere le trasformazioni in corso nella professione del docente in un contesto di rapidi cambiamenti sociali, tecnologici e pedagogici attraverso cui si faticano a individuare l'identità dell'insegnante e gli elementi che garantiscano l'attrattiva del lavoro.

Esperti e responsabili della scuola discuteranno con docenti e rappresentanti sindacali su prospettive e proposte concrete per affrontare le maggiori questioni che oggi caratterizzano il mondo dell'insegnamento. Sarà un momento di confronto aperto a cui ogni partecipante potrà contribuire sulla base delle proprie esperienze. La tavola rotonda sarà moderata dalla giornalista RSI Sabina Zanini e vedrà coinvolti le seguenti relatrici e relatori:

► Marina Carobbio Guscelli, Consigliera di Stato;

► Gianluca D'Ettore, Presidente OCST-Docenti;

► Fabio Camponovo, già docente liceale di italiano e di didattica dell'italiano;

► Lina Bertola, filosofa e docente.

Dove e quando? **Martedì 11 marzo 2025, dalle 18:15 alle 20:15**, Centro Rehoboth Rivera - Sala Meeting, Via Cantonale 22, 6802 Rivera. Al termine sarà offerto un ricco aperitivo.

Info e iscrizioni: <https://www.ocst.ch/eventi>

Bellinzona

No ai tagli alle assunzioni per il personale comunale

Il sindacato OCST esprime forte preoccupazione per le recenti proposte di modifica al preventivo 2025 della Città di Bellinzona avanzate da alcuni partiti che suggeriscono una riduzione del personale comunale come misura per risanare le finanze cittadine.

La posizione dell'OCST, anche per il personale comunale, non è diversa da quella assunta per il personale cantonale. Le misure di risparmio, se necessarie, vanno decise in modo oculato e sulla base di un progetto di lungo termine che possa garantire condizioni di lavoro adeguate per il personale e i servizi alla cittadinanza.

Le proposte avanzate invece puntano a una drastica riduzione delle assunzioni, con la sostituzione solo della metà dei partenti per pensionamento, ma anche delle assunzioni per i

nuovi progetti.

Partire dal presupposto che in ciascun settore nel quale avviene un pensionamento ci sia necessariamente un esubero è certamente fuorviante e poco rispettoso del lavoro degli impiegati comunali sottoposto al ROD, ma anche degli enti autonomi.

Tagliare i costi con l'ascia e senza criteri non aiuterà certo i conti della Città di Bellinzona che, in ogni caso, dovrà garantire i servizi alla popolazione.

Il sindacato ribadisce che il servizio pubblico rappresenta un investimento per la collettività e non una spesa da eliminare. L'OCST invita dunque l'amministrazione comunale e i partiti a rivedere queste scelte e ad avviare un confronto serio con le parti sociali per individuare soluzioni più equilibrate e sostenibili. ■

Novità

OCST aderisce al servizio di emissione di fatture digitali eBill

A partire dal 1. gennaio 2025, l'OCST nel suo percorso di digitalizzazione è presente nell'elenco degli emittenti di fatture digitali eBill.

Che cos'è la fattura digitale eBill?

eBill è un sistema di ricezione e pagamento delle vostre fatture in formato digitale, completamente gratuito.

Passare a eBill offre per tutti voi fedeli associati numerosi vantaggi:

► Semplicità e praticità nella procedura di pagamento, intuitiva e immediata.

► Controllo e pianificazione dei propri pagamenti.

► Sostenibilità, evitando di stampare e spedire la fattura con il relativo impatto ambientale positivo.

► Comunicazioni efficienti della ricezione delle fatture, comodamente via email.

► Alti standard di sicurezza in materia di protezione dei propri dati.

► Condivisione e flessibilità.

Se avete già attivato il servizio eBill nel vostro online banking, al momento che pagherete la quota associativa di quest'anno 2025, il sistema vi chiederà se in futuro vorrete ricevere la vostra fattura comodamente attraverso eBill. In tutta semplicità e fiducia potete accettare la registrazione e dal prossimo anno non riceverete più la fattura cartacea ma sarà presente nel vostro online banking nella lista dei vostri pagamenti.

Se non avete ancora attivato il servizio eBill nel vostro online banking, ecco come farlo in soli 3 passi:

► Accedete all'online banking della vostra banca (valido solo per banche Svizzere).

► Attivate nel menù corrispondente il servizio eBill.

► Selezionate negli emittenti di fatture eBill Organizzazione cristiano sociale del Cantone Ticino (OCST) e inserite il vostro numero di associato.

Siamo a vostra disposizione per ogni informazione segretariato.cantonale@ocst.ch. ■





Via S. Balestra 19, 6901 Lugano
Tel. 091 913 41 00 (CFP)
Tel. 091 921 26 00 (FORMAT corsi)
Tel. 091 921 27 00 (traduzioni)

Via Campagna 5, 6512 Giubiasco
Tel. 091 913 41 01
Via G. Lanz 25, 6850 Mendrisio

info@cfp-ocst.ch
www.cfp-ocst.ch
www.formatlingua.ch
www.progettomosaico.ch

L'offerta formativa del CFP-OCST rimane accessibile anche nella modalità a distanza.

► FORMAZIONE DI BASE

⇒ Custode APF - Lugano: dal 15 settembre, lunedì e mercoledì, 19:00-22:00, sabato 08:00-17:00, durata 2 anni. Costo: CHF 11'500 (Contributi federali: 50% se CH o domiciliato C).

► INFORMATICA

⇒ Introduzione all'informatica - Lugano: dal 19 febbraio, mercoledì e giovedì, 09:00 - 12:00, 21 ore. Costo: CHF 360.

⇒ Introduzione all'informatica - Lugano: dal 17 febbraio, lunedì e mercoledì, 18:00 - 21:00, 21 ore. Costo: CHF 360.

⇒ ECDL base - Lugano: dal 18 febbraio, martedì e mercoledì, 09:00-12:00, 78 ore. Costo: CHF 1'360.- Esami CHF 325.

⇒ ECDL base - Lugano: dal 17 febbraio, lunedì, mercoledì e venerdì, 09:00-16:00, 78 ore. Costo: CHF 1'360.- Esami CHF 325.

⇒ ECDL base - Giubiasco: dal 17 febbraio, lunedì, mercoledì e venerdì, 09:00-16:00, 78 ore. Costo: CHF 1'360.- Esami CHF 325.

⇒ MS Project base - Lugano: dal 18 febbraio, martedì, 18:00-21:00, 15 ore. Costo: CHF 500.

⇒ Excel avanzato - Lugano: dal 18 febbraio, martedì e giovedì, 09:00 - 12:00, 21 ore. Costo: CHF 360.

⇒ Web Creator - Lugano: dal 25 marzo, martedì e giovedì, 18:00-22:00, 48 ore. Costo: CHF 1'800.

► EDILIZIA

⇒ ArchiCAD BIM base - Lugano: dall'11 febbraio, martedì, 18:00-21:00, 39 ore. Costo: CHF 1'400.

⇒ REVIT BIM base - Lugano: dal 18 febbraio, martedì e giovedì, 18:00-21:00, 39 ore. Costo: CHF 1'400.

⇒ Custode Express - Lugano: dal 31 marzo, tutti i giorni 8:15-16:45, 240 ore. Costo: CHF 4'950.

⇒ AutoCAD base - Lugano: dal 10 marzo, lunedì e mercoledì, 18:00-21:00. Costo CHF 890.

⇒ AutoCAD base - Giubiasco: dal 21 marzo, venerdì, 17:30-20:30. Costo CHF 890.

► CONTABILITÀ

Per tutti i corsi di contabilità è previsto l'uso del libro di testo: CHF 50.-

⇒ Contabilità preparazione al certificato cantonale - Mendrisio/online: dal 10 febbraio, lunedì 19:00-22:00, 42 ore. Costo: CHF 750.

⇒ Contabilità preparazione al certificato cantonale - Mendrisio/online: dall'11 febbraio, martedì 19:00-22:00, 42 ore. Costo: CHF 750.

⇒ Contabilità preparazione al certificato cantonale - Lugano: dall'11 febbraio, martedì 18:30-21:30, 42 ore. Costo: CHF 750.

⇒ Contabilità preparazione al certificato cantonale - Diurno Lugano: dal 6 febbraio, giovedì 13:00-16:00, 42 ore. Costo: CHF 750.

⇒ Contabilità base - Giubiasco: dal 3 giugno, martedì 18:30-21:30, 42 ore. Costo CHF 650.

⇒ Contabilità Banana Corso di Segretariato - Giubiasco: dal 27 maggio, martedì 09:00-16:00, 21 ore. Costo: CHF 300.

⇒ Workshop Contabilità Salari - Online: dal 13 febbraio, giovedì 18:30-21:30, 9 ore. Costo: CHF 300.

► ITALIANO NELL'AMBITO DELL'INTEGRAZIONE A LUGANO

Costo: PIC CHF 150., altri corsisti CHF 730.

⇒ Italiano L2 PIC A1.1: dal 25 marzo, martedì e giovedì, 18:00-21:00, 60 ore.

⇒ Italiano L2 PIC A1.2: dal 6 febbraio, martedì e giovedì, 18:00-21:00, 60 ore.

⇒ Italiano L2 PIC A2.2: dal 17 febbraio, lunedì e mercoledì, 18:00-21:00, 60 ore.

⇒ Italiano L2 PIC B1.1: dal 10 febbraio, lunedì e mercoledì, 18:00-21:00, 60 ore.

► LINGUE

Costo: CHF 690. (+ per tutti i corsi di lingue è previsto l'uso del libro di testo: CHF 50).

⇒ Tedesco A1 - 1° modulo - Lugano: dal 17 febbraio, lunedì e giovedì, 18:30-20:30, 48 ore. Costo: CHF 690.

⇒ Inglese A1 - 1° modulo - Lugano: dal 17 febbraio, lunedì e mercoledì, 18:30-20:30, 48 ore. Costo: CHF 690.

⇒ Tedesco A1 - 2° modulo - Giubiasco: dal 13 marzo, lunedì e giovedì, 18:45-21:45, 48 ore. Costo: CHF 690.

► VENDITA

⇒ Tecnica della vendita - Lugano: dal 20 febbraio, giovedì e venerdì, 09:00-12:00, 30 ore. Costo: CHF 590.

⇒ Tecnica della vendita - Lugano: dal 10 marzo, lunedì e mercoledì, 19:00-22:00, 30 ore. Costo: CHF 590.

⇒ Tecnica della vendita - Mendrisio: dal 19 febbraio, lunedì e mercoledì, 09:00-10:25, 30 ore. Costo: CHF 590.

⇒ Visual Merchandising - Mendrisio: dal 25 febbraio, martedì e venerdì, 09:00-10:25, 30 ore. Costo: CHF 590.

⇒ Vendita, marketing strategico e comunicazione - Mendrisio: dal 27 gennaio, lunedì e mercoledì, 09:00-10:25, 60 ore. Costo: CHF 1'000.

⇒ Vendita, marketing strategico e comunicazione - Giubiasco: dal 12 marzo, mercoledì e giovedì, 18:30-21:30, 60 ore. Costo: CHF 1'000.

► COMMERCIO

⇒ Corso Segretariato - Lugano: dal 26 maggio, lunedì e mercoledì, 9:00-12:00/13:00-16:00, 180 ore. Costo: CHF 2'300.

⇒ Corso Segretariato - Giubiasco: dal 18 febbraio, martedì e giovedì, 9:00-12:00/13:00-16:00, 180 ore. Costo: CHF 2'300. -.

⇒ IRIDE / PRISMA - Lugano/Giubiasco: formazione, lavoro pratico, coaching possibili inserimenti tutti i giorni.



PROGETTO MOSAICO

Uno sguardo nuovo

Dopo una lettera di licenziamento ci si sente a pezzi. Dove ho sbagliato? Cosa avrei potuto fare di meglio? Ma a volte la risposta non si trova.

A me è capitato di ricevere questa lettera come un fulmine a ciel sereno dopo 10 anni di lavoro presso un'azienda che fino a pochi giorni prima mi parlava di progetti futuri. All'età di 44 anni riceverla mi ha devastato, distrutto e disorientato.

Passato qualche giorno a mente un po' più lucida ho deciso che, prima di lanciarmi alla ricerca di un nuovo impiego, dovevo fare un lavoro su me stessa e dovevo capire bene cosa fare, se continuare nella stessa direzione o intraprendere nuove strade e un bilancio delle competenze avrebbe permesso di capirmi meglio.

Mi hanno parlato del Progetto Mosaico e, sin da subito, mi è sembrato facesse al caso mio. Effettivamente questo progetto mi ha permesso, non senza fatica, di cambiare il mio sguardo, di guardarmi dentro e capire

quante cose, oltre a quelle studiate, sono in grado di fare. Cose che inizialmente a me sembravano scontate ma che in realtà non lo sono! Ho potuto così fare un bilancio delle mie competenze e ciò mi ha permesso di capire i miei punti di forza e quali possibili ulteriori sbocchi professionali avrei potuto raggiungere, magari con delle formazioni aggiuntive.

Grazie a questo Progetto sono riuscita a ricomporre i mille pezzi in cui mi ero frantumata creando un «mosaico», una nuova me stessa consapevole dell'accaduto e che si è rialzata con più forza.

Non dico che ora non vi sono più momenti difficili nella ricerca lavorativa ma ho acquisito degli strumenti che mi permettono di affrontarli più serenamente. ■ N.N.

Info e commenti

info@cfp-ocst.ch
Sportelli Mosaico a Lugano e Giubiasco

Formazione continua

Corsi di segretariato e Custode Express

Il Certificato di Introduzione Formativa e Professionale rappresenta un attestato riconosciuto dall'Ufficio della formazione continua e dell'innovazione. Questo certificato attesta l'acquisizione di competenze di base fornendo una preparazione mirata per l'ingresso o il reinserimento nel mercato del lavoro. Viene rilasciato al termine di un percorso strutturato che integra formazione teorica e pratica, con particolare attenzione alle esigenze attuali delle professioni. I partecipanti possono così sviluppare le conoscenze fondamentali e sperimentare in un contesto formativo protetto le competenze richieste dal mondo del lavoro.

All'interno di questa offerta formativa, il Centro di Formazione Professionale dell'OCST propone due percorsi: il corso di Custode Express e il corso di Segretariato.

Corso segretariato

Dal 2006, il Centro di Formazione Professionale dell'OCST organizza il corso di segretariato, un percorso introduttivo dedicato a chi desidera acquisire competenze amministrative per rientrare nel mondo del lavoro. In oltre 50 edizioni, svoltesi a Lugano e Giubiasco, il corso ha accolto prevalentemente donne che, dopo un'interruzione lavorativa spesso legata alla famiglia, desiderano riqualificarsi, così come uomini alla ricerca di una nuova opportunità professionale.

Nel corso degli anni, la formazione si è evoluta per rispondere alle trasformazioni del mercato del lavoro, mantenendo sempre al centro la persona. Accanto ai moduli classici (informatica, commercio, contabilità teorica e pratica), il programma ha integrato le nuove esigenze del settore amministrativo, tra cui l'utilizzo avanzato delle tecnologie IT, la gestione documentale con MS Teams e One-Note e le competenze per il lavoro da remoto (homeworking). Il modulo di Empowerment, orientamento e accompagnamento professionale, supporta i partecipanti nella valorizzazione delle esperienze pregresse e nello sviluppo della consapevolezza delle proprie risorse. Attraverso questo percorso, i corsisti acquisi-

scono strumenti per affrontare il cambiamento e costruire un progetto professionale solido e realistico.

Il corso prevede anche laboratori didattici per esercitazioni pratiche e, al termine, la possibilità di svolgere uno stage in azienda di pratica commerciale. Lo stage rappresenta un'importante opportunità per applicare le competenze acquisite e confrontarsi direttamente con la realtà lavorativa, permettendo di valutare conoscenze, abilità operative e capacità relazionali



Custode Express

Sei un professionista con esperienza e vuoi dare una svolta alla tua carriera? Il corso di «Custode Express» è destinato a chi desidera riqualificarsi nel settore della manutenzione e gestione di immobili amministrativi, di strutture sociosanitarie, scolastiche e abitative.

Perché scegliere questo corso? Il ruolo del custode moderno non è solo tecnico, ma richiede anche capacità di problem solving, conoscenze nelle nuove tecnologie, empatia, assertività e buone doti comunicative. Questo corso fornisce le competenze necessarie per affrontare le sfide quotidiane di chi gestisce edifici e infrastrutture.

Scegliere questo percorso significa:

- Avere accesso a un settore che nel nostro cantone è in continua crescita e con una richiesta costante di professionisti qualificati.
- Apprendere competenze versatili e immediatamente applicabili sul mercato del lavoro.
- Migliorare la propria occupabilità attraverso un corso introduttivo e mirato.
- Ampliare le proprie prospettive professionali e porre in poco tempo le basi per intraprendere successivamente un percorso formativo completo in questo settore.
- Sviluppare competenze relazionali utili nella gestione delle relazioni quotidiane con condomini, utenti e fornitori.

A chi si rivolge?

- Artigiani con esperienza in settori affini (edilizia, elettricisti, idraulici, imbianchini, piastrellisti, falegnami, ecc.).
- Persone con buona manualità che devono intraprendere una rapida riconversione professionale.

- Professionisti che vogliono acquisire competenze di base per inserirsi in un settore stabile e richiesto.

Cosa imparerai?

Il corso affronta argomenti fondamentali per l'attività di custode, tra cui:

- Pulizia e manutenzione ordinaria degli edifici.
- Tecniche di gestione degli impianti di riscaldamento e ventilazione.
- Conoscenza degli impianti elettrici.
- Giardinaggio e cura delle aree esterne.
- Sicurezza sul lavoro e gestione degli infestanti.
- Organizzazione e gestione delle attività quotidiane.

Il programma combina lezioni teoriche e dimostrazioni pratiche.

Che vantaggi avrai?

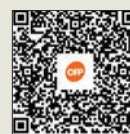
- Formazione intensiva e mirata che permette di acquisire competenze chiave in breve tempo.
- Possibilità di inserirsi rapidamente nel mercato del lavoro.
- Un programma sviluppato da esperti del settore, in linea con le esigenze del mercato.
- Supporto nell'orientamento professionale per aiutarti a trovare opportunità lavorative.
- Un trampolino di lancio per il tuo futuro, pur non essendo una formazione professionalizzante completa, è pensato per darti gli strumenti giusti per iniziare a lavorare nel settore della cura e manutenzione.

A conclusione del percorso, il superamento dell'esame finale consente di ottenere un Certificato di Introduzione Formativa e Professionale attestante le competenze acquisite e riconosciuto nel panorama formativo del settore.

Non perdere questa opportunità! Chiama ci o iscriviti oggi stesso. ■

Info

Costo del corso: CHF 4'950
Materiale didattico: incluso
Inizio del corso: 31.03.2025
Fine del corso: 24.05.2025
Giorni e orari: Lun / Mar / Mer / Gio / Ven
08:15-16:15



Info

Costo del corso: CHF 2'300
Materiale didattico: CHF 50
Inizio del corso: 18.02.2025
Fine del corso: 26.06.2025
Giorni e orari: Mar/Gio - 09:00-16:00



Agenda delle sezioni - Febbraio - Marzo 2025

MENDRISIO: iscrizioni al segretario 091 640 51 11

► **Martedì 25 febbraio: Festa di Carnevale a San Pietro di Stabio.** Ritrovo all'ex asilo dalle 11.30 alle 16.00. Pranzo: aperitivo, risotto e co-techino, formaggio, etc. Segue parte ricreativa con tre giri di tombola. Costo: CHF 25.- per persona, da versare all'entrata in sala. Iscrizione: entro il 7 febbraio.

BELLINZONA: iscrizioni a Tatiana 091 829 20 05 oppure 079 756 55 00

► **Venerdì 7 febbraio: Coro di GenerazionePiù - sezione Bellinzona.** Prove del coro alle 14.30 presso l'oratorio di Sant'Antonino.

► **Venerdì 28 febbraio: Risotto Rabadan** alle 11.30 presso il Capanone in Piazza del Sole a Bellinzona. Iscrizione: entro il 16 febbraio a Tatiana.

► **Venerdì 14 marzo: Assemblea annuale ordinaria.** Alle 15.00 presso l'oratorio di Sant'Antonino.

LUGANO: iscrizioni al segretario 091 910 20 21

► **Martedì 25 febbraio: Visita al Mulino di Maroggia.** Ritrovo alle 09.00 presso il Centro diurno in via Lambertenghi 1 a Lugano. Viaggio in pulmino e auto. Ore 10.00: inizio della visita guidata. Costo: CHF 20.- per persona. Posti disponibili max. 20. Iscrizione: entro il 15 febbraio.

► **Lunedì 3 marzo: Carnevale presso la Cà Rossa (circolo Anziani**

di Pregassona). Ritrovo: ore 11.30. Risotto e luganighe, dessert, acqua minerale. Costo: CHF 15.- per persona. Seguiranno alcuni giri di tombola. Iscrizione: entro il 24 febbraio.

LOCARNO: iscrizioni al segretario 091 751 30 52

► **Martedì 25 febbraio 2025: Tombola in maschera.** Ritrovo: ore 14.30 al Centro Parrocchiale di Sant'Antonio a Locarno. Seguirà merenda. Iscrizione: entro lunedì 24 febbraio.

► **Giovedì 13 marzo: Assemblea sezionale e conferenza.** Ritrovo: ore 14.30 al Ristorante Panorama di Locarno. Segue conferenza con il relatore Claudio Franscella, vicesindaco.

TRE VALLI: iscrizioni al segretario 091 873 01 20

► **Mercoledì 12 febbraio: presenta-**

zione del libro: Quaderno della Monteforno - Un racconto di fabbrica. Sara Rossi Guidicelli autrice a colloquio con Meinrado Robbiani e Giancarlo Nicoli. Ritrovo: ore 15.00 nella sala multiuso a Bodio. Segue rinfresco.

Centro Diurno Lugano

Il programma settimanale delle attività è stato pubblicato sul nostro sito web ed è pure consultabile all'albo esterno al Centro. Per qualsiasi domanda potete farci visita in via Lambertenghi 1 oppure contattarci telefonicamente.

Per tutti i corsi proposti da gennaio in poi, trovate il programma che abbiamo inserito assieme all'opuscolo sezionale. Anche in questo caso potete contattarci per ulteriori domande e chiarimenti.

Agenda cantonale

► **Dal 9 al 13 marzo: A Roma nell'anno del Giubileo - La Roma sacra e antica.** Viaggio in treno veloce da Milano. Visite a Roma: Castelli romani - Visita della città: Piazza Navona, Pantheon, Colonna Marco Aurelio, Fontana di Trevi, Piazza di Spagna, Colosseo Palatino, Fori romani e imperiali, etc. e mattinata ai Musei Vaticani e Cappella Sistina con la guida e senza fare coda! **Costo: camera doppia CHF 950.- camera singola CHF 1'170.-.** Gli interessati sono pregati di contattare Claudia Righetti (079 327 93 24) oppure il segretario can-

tonale (091 910 20 21) e chiedere di Paola o Antonio. Iscrizioni da subito.

► **Dal 4 al 10 maggio: Soggiorno termale ad Abano - Hotel Salus*** Superior.** Costo: camera doppia CHF 660.- per persona. Camera singola CHF 700.-. Camera doppia uso singola CHF 730.-. Sono compresi: viaggio in torpedone, pensione completa (bibite escluse), utilizzo piscina termale, accappatoio, tassa soggiorno. Terapie termali da riservare sul posto. Iscrizione: entro il 4 aprile a Tatiana 091 829 20 05 oppure 079 756 55 00.

Campania e Costiera amalfitana

Come una stella cometa

Il Tour «Campania e Costiera amalfitana» della scorsa estate ha avuto una scia particolare a inizio 2025. Grazie alle attente riprese di Oscar Bizzozero durante i dieci giorni trascorsi nel Sud dell'Italia, ben 26 partecipanti hanno risposto all'invito e hanno potuto ammirare il video di quanto vissuto. Presso il Centro diurno GenerazionePiù di Lugano, domenica 12 gennaio ci si è tuffati nel ripercorrere momenti indimenticabili trascorsi in

gruppo, ammirando perle di un territorio ricchissimo di cultura, gastronomia, bellezze naturali e molto altro.

A conclusione del video è seguito un momento conviviale con stuzzichini, torte, acqua e vari vini a disposizione.

Che successo! Questi sono momenti particolari che vanno riproposti in futuro perché permettono ai partecipanti di intrecciare nuove conoscenze e amicizie. Un grazie particolare a Oscar per il suo grande lavoro e per questa formi-

dabile testimonianza! Un altro grazie a Claudia Righetti, ideatrice e animatrice de Tour! Vi aspettiamo alle prossime proposte in calendario. ■



Riflessione

Epoca di cambiamenti o cambiamento di epoca?

ETTORE DELORENZI

In una recente intervista Papa Francesco dice che stiamo assistendo a un cambiamento di epoca piuttosto che a un'epoca di cambiamenti.

È una frase che mi ha colpito e che ci stimola a riflettere sui tempi che viviamo. Penso che come me, tanti anziani siano un po' storditi e un po' smarriti e disorientati dai veloci mutamenti avvenuti in questi ultimi anni.

Mutamenti di diverso tipo: la globalizzazione, lo sviluppo rapido delle nuove tecnologie, dei nuovi mezzi di comunicazione con la conseguente massa di notizie e informazioni che ormai non sappiamo più se vere o false. Con la cosiddetta Intelligenza Artificiale è oggi possibile, ed è solo un esempio, essere dispensati dal pensare e dallo studiare: pochi clic sul computer ed ecco pronta una tesi di laurea!

Per tanti di noi anziani è anche sconcertante vedere lo sgretolarsi progressivo di valori etici e morali nella società in generale ma anche nella classe politica e nelle istituzioni, purtroppo anche dalle nostre parti. Se poi allarghiamo il nostro orizzonte fuori dai nostri confini, vediamo un mondo in preda a tragici conflitti e grandi disuguaglianze sociali con poche speranze in futuri miglioramenti, anzi vi è da temere il peggio!

Abbiamo vissuto una giovinezza che prometteva un mondo migliore; nella nostra età più matura, quando è caduto il muro di Berlino, la dissoluzione dell'Unione Sovietica e la fine delle dittature comuniste nei suoi paesi satelliti, pensavamo che ormai i valori di libertà e democrazia avrebbero avuto un forte e inarrestabile sviluppo in tutto il mondo. Ci siamo sbagliati. Oggi gli Stati autoritari permangono e anzi rafforzano la loro influenza nel mondo (Cina e Russia in primis) e, purtroppo, anche nei paesi democratici, negli Stati Uniti e in diverse nazioni europee, si stanno rafforzando tendenze autoritarie preoccupanti e comunque vengono messi

in discussione valori quali una più equa redistribuzione della ricchezza, solidarietà e coesione sociale.

Per tornare nel nostro piccolo Ticino, pur ammettendo che la nostra è ancora, tutto sommato, una realtà privilegiata, tanti tra di noi anziani avvertono un certo disagio nei confronti dei nuovi mezzi di comunicazione; sovente ci dobbiamo far aiutare da figli o da nipoti, per sbrigare faccende amministrative che si possono fare solo per via informatica. Anche i rapporti tra le generazioni sono cambiati;

una frase che ho sentito da un amico, ragazzino negli anni 40 dello scorso secolo, mi sembra ben riassumere questo fatto: noi siamo stati l'ultima generazione che ha obbedito ai propri genitori e la prima generazione che ha ubbidito ai propri figli! C'è forse un po' di esagerazione in questa affermazione, ma è indubbio che tanto erano il

rispetto e la considerazione di cui godevano le generazioni di anziani precedente la nostra: si faceva appello alla loro esperienza e alla loro saggezza. Senz'altro la vena di pessimismo di tanti anziani, io compreso, è dovuta anche all'età che porta con sé il dolore per la perdita di persone care in famiglia e di amici, e per il sopraggiungere sovente di problemi di salute; e non da ultimo, per un certo disincanto sulla natura umana dopo un'esperienza di vita che spesso ci ha messo di fronte al lato peggiore di questa nostra natura, non solo fuori ma anche dentro di noi.

In conclusione, non so se stiamo assistendo a un cambiamento di epoca, come dice Papa Francesco, ma di sicuro stiamo vivendo (e subendo) rapidi cambiamenti (politici, sociali, culturali e ambientali) e viviamo in un mondo in piena transizione. Ma transizione verso cosa? Come disse Alessandro Manzoni: ai posteri l'ardua sentenza! ■



Mostra

Carlo Bossoli un viaggio nei ricordi del pittore Ticinese

Giovedì 16 gennaio, la prima gita dell'anno organizzata da GenerazionePiù alla Pinacoteca Giovanni Züst di Rancate ha permesso ai partecipanti di immergersi nella bellezza dei quadri di Carlo Bossoli, celebre artista ticinese del XIX secolo e di trascorrere momenti di

arricchimento culturale e umano.

Grazie all'impegno di GenerazionePiù, quest'esperienza è stata molto più di una semplice visita: è stata un viaggio nel cuore del Ticino, un omaggio alla bellezza dell'arte e un invito a continuare a esplorare e condividere la cultura. ■



Teatro

«Ultima Sciances»

Ad Acquarossa, giovedì 16 gennaio si è tenuta la pièce teatrale «Ultima Sciances» con gli attori Rosy Nervi e Flavio Sala presso il Cinema Teatro Blenio. È stata la quinta esibizione tenutasi sul territorio ticinese, ideata e organizzata da sei associazioni che lavorano e si occupano della terza età ed in generale del «Pianeta Anziani». Tra queste, GenerazionePiù. Come per le precedenti esibizioni, nessun posto della sala era più disponibile e molte persone che si volevano iscrivere all'ultimo non hanno potuto presenziare ma sono state «dirottate» sullo spettacolo che si svolgerà a Faido l'11 marzo.

Il tema proposto è sensibile e spesso visto come un tabù, ma può essere affrontato con delicatezza e la giusta leggerezza: «L'amore non ha età!».

I fatti della vita portano a volte a trovarsi soli dopo i 70-80 anni, spesso a causa della perdita del/ della coniuge oppure per non aver trovato un'anima gemella in precedenza. Non vuol dire che la vita si ferma: si hanno ancora aspettative e molti desideri perché ci si sente ancora in forma e si vogliono condividere esperienze e passare del tempo ancora con qualcuno: interessi culturali, passeggiate, momenti di racconto e di condivisione, ricerca di affinità, di affettività, di sentimenti in comune, di intimità e non da ultimo anche di sessualità.

Certo la tematica è complessa e non



va mai banalizzata, pensando alla cerchia familiare che guarda questi aspetti con un occhio particolare... ma a volte in modo benevolo! In tutti gli spettacoli proposti, il pubblico ha sempre gradito ed è uscito contento e col sorriso.

Ci attendono ancora due appuntamenti: a Moghegno il 18 febbraio e a Faido l'11 marzo. ■

Resoconto

La Magia del Natale

Venerdì 13 dicembre con GenerazionePiù ho partecipato a una gita: Gubbio-Assisi-Roma con 40 partecipanti del Mendrisiotto, Luganese e Sopraceneri.

Partenza con il bus da Lugano alle 06.30 per Milano in perfetta coincidenza con il treno ad alta velocità diretto a Roma Tiburtina, dove ci aspettava il bus di Fabio, vecchia conoscenza luganese, per portarci ad Assisi come ospiti al «Concerto di Natale». Nella maestosa Basilica di S. Francesco abbiamo assistito a un evento unico: una serata di musica classica e natalizia con i musicisti della RAI con la partecipazione straordinaria di tre artisti provenienti dalle regioni in guerra. In serata rientro a Foligno all'hotel-Resort «Le Colombare» dove hanno servito un'ottima cena, in un ambiente molto elegante con personale simpatico e, grazie all'abilità di Claudia, siamo riusciti a farci offrire le bevande che altrimenti sarebbero state a nostro carico.

Il giorno successivo sveglia presto: destinazione Gubbio, magnifico borgo medioevale con molteplici negozi di artigianato, vendita di specialità locali come gli «Strangozzi dell'Umbria», una pasta corredata da tartufo o funghi, con salami di tutte le qualità, in attesa della sera per l'accensione del più grande albero di Natale al mondo con luci colorate, collocato sulla montagna alle spalle della cittadina. Unico problema: il tempo non è stato clemente con noi. Pazienza, ne valeva la pena.

Domenica mattina partenza per Roma con visita al presepe in Piazza San Pietro. Dopo il pranzo, giro turistico della città con il cicerone «romano» Fabio, breve sosta in piazza del Popolo e rientro all'hotel Warmth. Durante il tragitto abbiamo potuto ammirare la zona EUR con il laghetto artificiale e un colorato presepe.

Il giorno successivo di buon mattino trasferita alla basilica di San Paolo fuori le mura, dove abbiamo potuto ammira-

re la maestosità di questo luogo di culto, molto frequentato dal Papa. Infine trasferimento alla Tiburtina per la partenza del treno destinazione Milano, dove poi ci aspettava puntuale il nostro bus per il rientro in serata a Lugano. ■

Un partecipante



Pro Senectute

Le prestazioni complementari sono un diritto

Un recente studio di Pro Senectute Svizzera ha mostrato che molte persone anziane, pur avendo diritto alle prestazioni complementari (PC), non le richiedono o non le ricevono. È essenziale un impegno comune per diffondere questa informazione e questo diritto. Per questo motivo è stato creato un flyer

esplicativo disponibile online in ben 16 lingue.

Da parte nostra ci impegniamo a far conoscere questa opportunità attraverso il nostro lavoro sul territorio. Invitiamo inoltre chiunque ne abbia bisogno a prendere contatto con noi (o con l'assistente sociale del proprio comune) per prenotare una consulenza sociale

in modo da capire come accedere a queste importanti risorse. Le prestazioni complementari non sono un aiuto sociale ma un diritto della persona. È importante che questo messaggio venga compreso anche dalle persone che per timore di «pesare sulla collettività» non le richiedono con il pericolo di vivere in una situazione di rischio di povertà.■

La vostra pensione non basta?

PRO SENECTUTE

Ci sono delle soluzioni!

PRO SENECTUTE Info
091 912 17 17

PRO SENECTUTE

- La pensione non basta per la Cassa malati, l'affitto e per fare la spesa? Non avete soldi nemmeno per fare un piccolo regalo di compleanno?**
- Potete ricevere un sostegno!** Le prestazioni complementari sono destinate a tutti coloro che, in età pensionabile, hanno un reddito e una sostanza troppo bassi.
- Verificate il vostro diritto alle prestazioni complementari.** Le prestazioni complementari non sono un aiuto sociale.
- Volete saperne di più? Pro Senectute vi fornisce consulenza gratuita!**

Scoprite se avete diritto:

Portale di ricerca di servizi per persone anziane

infosenior.ch

Infosenior

La Svizzera come piazza industriale

Per molto tempo non ha svolto praticamente alcun ruolo in Svizzera, ma ora è sulla bocca di tutti: la politica industriale. Quale futuro attende l'industria in Svizzera? E qual è la posizione di Syna a tale proposito?

A colloquio con Nora Picchi, responsabile della politica sindacale, e Johann Tscherrig, presidente della Direzione Syna.

Negli ultimi mesi, molto si è letto nei giornali riguardo alla crisi che ha investito l'industria svizzera, che si tratti di Vetropack, Flyer o, più recentemente, dell'industria siderurgica. Cosa sta accadendo alla piazza industriale elvetica?

Picchi: È importante precisare che non tutto il settore è in crisi. L'industria farmaceutica e le aziende che producono beni altamente specializzati sono in ottima salute, mentre ci sono difficoltà nell'industria manifatturiera tradizionale, costretta a lottare in particolare con i costi di produzione più elevati in Svizzera rispetto ad altri Paesi. Oltre all'elevato costo del lavoro, anche i prezzi dell'energia giocano un ruolo importante, come nel caso dell'industria siderurgica.

Tscherrig: La produzione di acciaio è estremamente energivora, motivo per cui molti Paesi sovvenzionano la propria industria scontando fortemente i prezzi dell'elettricità. Finora la Svizzera si è astenuta da tali misure, per cui l'acciaio prodotto in Svizzera risulta più costoso di quello importato. Ciò ha causato un calo della domanda, costringendo imprese come Stahl Gerlafingen e Swiss Steel ad annunciare licenziamenti. In seguito alle forti pressioni dei sindacati e del personale, il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno approvato agevolazioni per l'energia elettrica utilizzata

dai gruppi siderurgici. Tali sovvenzioni si applicheranno nei prossimi anni e sono vincolate a condizioni precise, come la rinuncia alla distribuzione di dividendi e a investimenti nei siti di produzione.

Picchi: Si tratta di un primo passo che offre alle imprese un certo margine di manovra e sicurezza nella pianificazione. Tuttavia, non è ancora certo se accetteranno le condizioni e se l'industria siderurgica rimarrà in Svizzera a lungo termine.

In primavera, il Consigliere federale Parmelin ha dichiarato che la Svizzera non attua nessuna politica industriale specifica per un settore. Perché questo cambiamento?

Tscherrig: Trovo irritante questa affermazione di Parmelin. Da anni promuoviamo il settore agricolo in modo mirato per tutelarlo dalla concorrenza estera. Il fatto che la Svizzera ora sostenga un settore specifico non è quindi una novità.

Picchi: Nel caso dell'acciaio, però, la pressione sulla politica è stata particolarmente vigorosa. Da un canto, la perdita di posti di lavoro nei Cantoni interessati sarebbe stata difficile da spiegare ai politici regionali; inoltre, anche la componente ecologica svolge un ruolo importante: in Svizzera si produce molto acciaio riciclato da rifiuti edili. È più sostenibile dell'acciaio importato e riduce la nostra dipendenza dalle forniture internazionali.

Tscherrig: La politica deve prendere una decisione di principio: vogliamo mantenere un'industria manifatturiera in Svizzera o no? Se sì, dobbiamo anche agire di conseguenza. Nel caso dell'acciaio, potrebbe voler dire impiegare unicamente acciaio prodotto in Svizzera per i progetti di costruzione pubblici. Le agevolazioni per l'elettricità da sole non bastano.

Picchi: Naturalmente, è più facile a dirsi che a farsi. Misure di questo tipo potrebbero

innescare conflitti con i partner commerciali europei. Ciononostante, dobbiamo pensare in questa direzione. Senza industria produttiva dipenderemmo completamente dalle importazioni, un rischio enorme. La crisi pandemica e i problemi con le catene di approvvigionamento internazionali hanno dimostrato che in situazioni di crisi ogni Paese guarda prima di tutto a sé stesso.

Cosa accadrebbe se la Svizzera non proteggesse la propria industria e si affidasse interamente al mercato internazionale, come chiede Economiesuisse?

Tscherrig: Nel 2035, in Svizzera non rimarrebbe quasi più nessuna industria manifatturiera tradizionale. Potrebbero sopravvivere settori altamente specializzati come la micro-tecnica o i produttori di componenti particolari, ma l'industria tradizionale scomparirebbe. Anche nei settori orientati al futuro, come la produzione di pannelli solari, osserviamo che la concorrenza internazionale impara rapidamente e produce a costi più bassi.

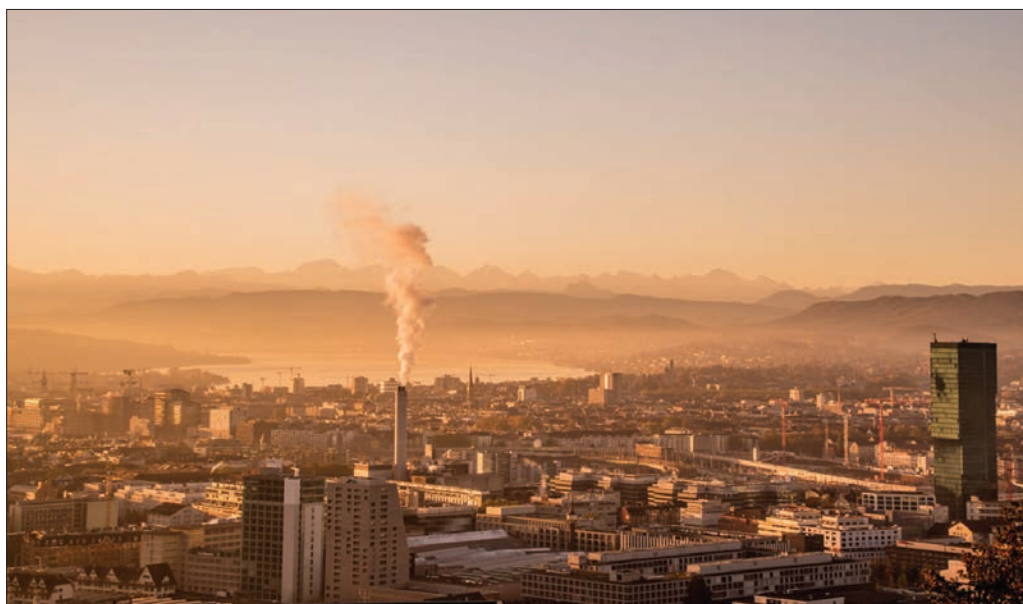
Picchi: Sarebbe un duro colpo per le lavoratrici e i lavoratori direttamente interessati. Dobbiamo fare in modo che le persone le cui industrie stanno scomparendo abbiano buone opportunità di riqualificazione. Ogni persona ha il diritto di essere inserita professionalmente e di rimanere parte della società.

Tscherrig: Ecco perché dovremmo ripensare l'AD non solo come assicurazione contro la disoccupazione, ma anche per la formazione continua. Dovrebbe essere concepita in modo tale da offrire alle persone la possibilità di perfezionarsi o riqualificarsi in modo mirato durante la disoccupazione.

Significa che una persona formata in un settore con poche prospettive potrebbe seguire una riqualificazione professionale per circa un anno continuando a percepire l'indennità di disoccupazione?

Picchi: Esatto. Prendiamo ad esempio un metalmeccanico. Molte di queste persone hanno competenze molto specifiche che spesso non sono richieste in altri settori. Se l'industria siderurgica dovesse scomparire, sarebbe illusorio credere che troveranno rapidamente un nuovo lavoro che corrisponda al loro profilo. Tuttavia, con una riqualificazione o una formazione continua più lunga potrebbero trovare un lavoro adatto alle loro nuove capacità, un lavoro che li appaga e di cui beneficia anche la società.

Tscherrig: Un lavoratore dell'industria potrebbe essere adatto a un'occupazione commerciale, ad esempio, mentre un altro potrebbe vedere il proprio futuro nel settore della ristorazione. La riqualificazione dovrebbe portare le persone là dove il mercato del lavoro ha bisogno di loro e dove possono mettere a frutto le loro competenze. ■



La domanda dei lettori

INPS: incremento «speranza di vita»

Buongiorno, lavoro da quarant'anni, prima in Italia (30 anni), successivamente in Svizzera. Dato che si avvicina la possibilità per il pensionamento anticipato in Italia, mi sono spaventato leggendo vari articoli nei quali veniva indicato l'aumento dei requisiti necessari per ottenere la pensione. Mi potete dare qualche indicazione? Vi ringrazio in anticipo.

Andrea F., Guanzate

Caro Andrea, forniamo un nostro chiarimento in merito all'argomento che ha suscitato clamore nei giorni scorsi circa l'aumento dei requisiti anagrafici per il diritto alla pensione dal 2027.

Il meccanismo della «speranza di vita» legata ai requisiti pensionistici nasce con la Legge 122/2010, in cui fu previsto che dal 1. gennaio 2013 l'accesso a pensione di vecchiaia ma anche anticipata, avesse un progressivo innalzamento dei requisiti per compensare l'allungamento della vita.

Con la Legge 214/2011 (Monti - Fornero), venne confermata l'applicazione della norma che stabilì, inoltre, che dal 2019 l'adeguamento dovesse essere biennale.

Il primo adeguamento si è verificato nel 2013 pari a 3 mesi, il secondo nel 2016 è stato di 4 mesi e il terzo, dal 1. gennaio 2019, è stato di 5 mesi e per un totale, quindi, di un anno in più per l'accesso alle prestazioni pensionistiche.

Gli adeguamenti successivi, validi fino al 2026, a livello statistico non hanno previsto alcun incremento.

È compito del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (Ministero Economia e Finanze) garantire la corretta programmazione e rigorosa gestione delle risorse pubbliche e pertanto periodicamente pubblica documenti di aggiornamento delle previsioni relative agli andamenti del sistema pensionistico e socio-sanitario. L'ultimo documento è di dicembre 2024 reso pubblico nei giorni scorsi.

Secondo le previsioni del documento, dal 2027 è prevista una soglia più alta di tre mesi dei requisiti pensionistici per il pensionamento di vecchiaia e per le pensioni pensione anticipate.

L'aggiornamento dei simulatori INPS, quindi, non è stato né un errore e né una scelta dell'Istituto previdenziale come sostenuto dai media ma un adeguamento che ha anticipato

solo di poche ore la pubblicazione ufficiale della Ragioneria dello Stato.

L'intervento della politica, ora, non potrà in alcun modo annullare quanto accertato dall'ISTAT e certificato dalla Ragioneria dello Stato ma può solo «sterilizzare» gli effetti dei tre mesi di incremento lasciando invariati i requisiti di accesso a pensione anche dal 2027 e questo può avvenire solo con apposito decreto ministeriale.

Torneremo sull'argomento non appena si avranno novità; nel frattempo ti invito a contattare il nostro ufficio a te più vicino per effettuare una verifica della tua posizione assicurativa e fare un quadro completo della posizione previdenziale sia in Italia che in Svizzera. ■

Roberto Crugnola

Coordinatore Patronato Inas Cisl Svizzera

INAS - Frontalierato Svizzera

<https://inas.ch/sedi/>

VITA NOSTRA

■ Ricorrenze

- a quarant'anni dalla scomparsa, ricordiamo con affetto Mario Schürmann, già dipendente del segretariato di Lugano.
- a trent'anni dalla scomparsa, ricordiamo con affetto Giovanni De Giorgi, già amministratore e segretario cantonale ad interim.
- a cinque anni dalla scomparsa ricordiamo con affetto Diego Sulmoni già vicepresidente di GenerazionePiù, sezione di Mendrisio.

■ Condoglianze

- a Gerolamo Cocchi ex collega e attuale presidente di GenerazionePiù Regione Tre Valli e ai familiari tutti per la scomparsa della cara moglie Carmen.
- alla moglie Helène Morelli, socia di GenerazionePiù di Locarno, ai figli Claudio, Antonella e Michela con le rispettive famiglie e ai familiari tutti per la scomparsa del caro marito e papà Luciano.

- a Angelo Maggioni, socio della sezione Pavimentazioni stradali di Locarno e ai familiari tutti per la scomparsa del caro papà Sergio.
- a Gustavo Bagnovini, socio della sezione Prepensionati PEAN di Locarno e ai familiari tutti per la scomparsa della cara mamma Ilda.
- a Ivo Lanzi, socio di GenerazionePiù di Locarno e ai familiari tutti per la scomparsa del caro fratello Gabriele.
- alla moglie Angela Bergamaschi, ai figli Franco e Miriam con le rispettive famiglie e ai familiari tutti per la scomparsa del caro marito e papà Bruno, socio di GenerazionePiù di Locarno.

■ Fedeltà

- **Melissa Marangon**, direttrice del Nido Piccoli Passi, per cui lavorava già come educatrice prima che la struttura venisse acquisita dai Centri OCST per l'infanzia, raggiunge l'importante traguardo dei dieci anni di servizio. Melissa svolge da sempre la sua attività con dedizione e

passione, mettendo in luce il suo legame con tutta l'OCST. Ha partecipato da protagonista allo sviluppo del nostro asilo nido mettendosi in gioco completando la formazione universitaria parallelamente alla professione. Melissa dirige il nido con sguardo attento ai bisogni dei bambini e delle famiglie e coordina abilmente la sua équipe di educatrici e apprendiste per la quale è un solido riferimento. A lei gli auguri per i prossimi traguardi personali e professionali.

L'associazione GenerazionePiù - Anziani OCST, unita nel dolore, si stringe al nostro caro Presidente della sezione Tre Valli, Gerolamo Cocchi, per la perdita della sua amata moglie Carmen. Con infinita vicinanza, porgiamo sentite condoglianze.

generazionepiù
Anziani-OCST

il lavoro

Editore

Organizzazione cristiano-sociale ticinese,
via Balestra 19, 6901 Lugano

Redazione e amministrazione

Responsabile: Giorgio Donini
In redazione: Carol Calderoni
Chiusura di redazione il martedì.
ilavoro@ocst.ch, tel. 091 921 15 51

Responsabile comunicazione OCST

Benedetta Rigotti

Giornale per gli associati OCST.
16 edizioni annue.

Stampa

Centro Stampa Ticino SA
Via Industria, 6933 Muzzano

Pubblicità

Publilavoro Sagl
Via Balestra 19, 6900 Lugano,
publilavoro@gmail.com

Tiratura confermata REMP

13'065 copie

OCST

Consiglio esecutivo

Presidente: Gianluca D'Ettorre

Segretario cantonale e copresidente
Xavier Daniel

Segretario amministrativo

Aldo Ragusa

Vicesegretari cantonali

Paolo Locatelli, Andrea Puglia

Neve e gelo: i nostri consigli per chi lavora all'aperto

Freddo, gelo, neve e giornate corte possono essere una minaccia per chi lavora all'aperto. Adrian Bloch, capodivisione sicurezza e salute sul lavoro alla Suva, spiega come affrontare al meglio le insidie dell'inverno.

Adrian Bloch, quali sono le insidie per chi lavora all'aperto nei mesi invernali?

Uno dei pericoli è sicuramente il ghiaccio che rende le strade scivolose. Per evitare eventuali cadute in piano e dall'alto, le vie di circolazione e i posti di lavoro devono essere sgomberati da neve e ghiaccio oppure sbarrati. È importante avere a portata di mano tutto quello che occorre, ossia sabbia, sale e pale per la neve. Le superfici non resistenti alla rottura in corrispondenza delle vie di circolazione e dei posti di lavoro devono essere individuabili anche in presenza di neve, per cui vanno opportunamente delimitate o messe in sicurezza con coperture idonee. Veicoli e macchine devono essere equipaggiati con pneumatici invernali, catene da neve, antigelo e sistemi di illuminazione.

D'altro canto le ore di luce sono meno, per cui è importante garantire una corretta illuminazione al mattino e alla sera. A chi lavora all'aperto consigliamo di indossare indumenti ad alta visibilità e con bande riflettenti per poter essere individuati facilmente anche al buio.

Anche il freddo è un fattore di rischio per gli infortuni?

Sicuramente. Spesso chi lavora all'aperto deve fare i conti non solo con il freddo, ma anche con l'umidità e il vento. Il freddo indebolisce il fisico e può compromettere la capacità di rendimento, la flessibilità e l'agilità dei lavoratori. Per fortuna però ci si può difendere scegliendo indumenti di lavoro, calzature, guanti e protezioni della testa, come una calotta sottocasco, adatti alla stagione invernale. Inoltre deve esserci la possibilità di usufruire di baracche e container riscaldati. È consigliabile

distribuire bevande calde senza alcol e stabilire orari di lavoro e pause adeguati alle condizioni esterne, per aiutare i lavoratori a sopportare meglio i rigori dell'inverno.

Quale consiglio dà ai superiori?

Se si vogliono evitare gli infortuni è fondamentale sensibilizzare i dipendenti sui pericoli legati all'inverno. Il personale deve essere informato sui rischi specifici legati a questa stagione. È importante nominare un responsabile che si occupi di spazzare la neve o di spargere la sabbia e il sale sulle strade. Inoltre, i superiori devono verificare che i provvedimenti stabiliti vengano effettivamente attuati. Se il rischio è troppo elevato, bisogna dire «stop» e adottare le necessarie misure di sicurezza prima di riprendere i lavori. Anche in inverno non bisogna mai dimenticare che la sicurezza sul lavoro compete in primo luogo ai dirigenti.

Quali sono le categorie di lavoratori più esposte ai pericoli dell'inverno?

Tutti i professionisti che lavorano all'aperto in inverno sono potenzialmente esposti a rischi per la salute. Oltre al rischio di infortunio bisogna considerare, più semplicemente, i pericoli dovuti al freddo e all'umidità. Questo vale ad esempio per chi lavora nei settori dell'edilizia in generale, nel genio civile, in aziende forestali o in ditte di trasporti, per gli operatori di skilift e gli addetti alla manutenzione delle strade, o per chi opera in settori le cui attività si svolgono in acqua come pescatori, polizia marina, sommozzatori di professione, o ancora per chi lavora nell'agricoltura o presso il comune. Il rischio di subire danni da freddo aumenta con l'età e con l'assunzione di alcuni medicinali, oltre che per il consumo di alcol e sigarette.

Congelamento e geloni

Se il vento e l'umidità riducono ulteriormente la temperatura cutanea, già in caso di basse temperature al di sopra dello zero è possibile subire danni alla salute. Guance, naso, padiglioni auricolari, dita, mani e piedi sono parti-



Adrian Bloch è specialista della sicurezza sul lavoro e capo del settore costruzioni alla Suva

colarmamente soggetti ai danni da freddo. Se in questi punti la temperatura della pelle scende al di sotto dei 25 °C, il metabolismo locale rallenta, mentre il corpo necessita di una maggiore quantità di ossigeno per svolgere il lavoro. A partire da -3° C si può verificare un congelamento locale dei tessuti. Un altro danno da freddo a livello locale sono i geloni, ovvero lesioni cutanee dolorose, arrossate e pruriginose prodotte dall'infiammazione dei tessuti. ■

Consigli per mantenersi caldi e asciutti

- ▶ Mantenere la pelle asciutta
- ▶ Mettere a disposizione un riparo dove riscaldarsi (ad esempio baracche o container)
- ▶ Indossare abiti, cappelli, scaldarecchie, guanti, calze, sciarpe e calzature invernali in materiale traspirante
- ▶ Cambiare il più in fretta possibile abiti e biancheria bagnati e aderenti al corpo
- ▶ Portare sempre con sé degli scaldamani

CERCO impiego come...

- ▶ **segretaria, receptionist o aiuto contabile** con decennale esperienza. +39 3402526681 oppure vivianac468@gmail.com
- ▶ **idraulico** da oltre 20 anni in autonomia, permesso G dal 2021, massima serietà e disponibilità. +39 3209744088
- ▶ **segretaria a tempo pieno**, ottime capacità organizzative, flessibilità e conoscenza del pacchetto Office. Madrelingua italiana, ottima conoscenza dell'inglese e del cinese e discreta del francese,

spagnolo e tedesco. r.brollo.work@gmail.com

▶ **progettista elettrotecnico di impianti energie rinnovabili**, decennale esperienza, impianti elettrici CF/CD e impianti BSA, Autocad, pacchetto Office, programmi di progettazione, permesso G valido. paolo.blb@tiscali.it

▶ **laureata in Design Industriale e della progettazione 2D/3D**, con esperienza in produzione e grafica pubblicitaria. samira.milani@icloud.com oppure 078 2339728

▶ **customer service o assistente di direzio-**

ne, pluriennale esperienza, fluente inglese, italiano e russo basic, conoscenza SAP, AS/400, Office, Outlook, permesso G. biliana.rousseva@gmail.com oppure +39 3497358273

▶ **barista / cassiera / preparazione cibi / vendita** con decennale esperienza nel settore. 076 5118109 oppure +39 339 8399748

▶ **chef di cucina o simili** con contratto a tempo indeterminato, esperto, professionale, disponibile a lavorare in team. chef.oscar82@gmail.com oppure 076 3687545